

Allegato 1) alla delibera di Consiglio comunale n. 36 del 28/05/2026

PRESIDENTE BIOLO

Rispetto a questo, vi è preliminarmente da sottoporre al Consiglio l'approvazione di un emendamento. Avrete ricevuto comunicazione che dagli uffici, della Dottoressa Dal Zotto, è stato presentato un emendamento, che, sostanzialmente, recepisce uno stato di fatto, mi corregga l'Assessore De Pieri, uno stato di fatto già in essere.

ASSESSORE DE PIERI:

Coretto, è corretto.

PRESIDENTE BIOLO:

E cioè: quella piccola proprietà del Comune di Spinea in Via Lignano, nelle vicinanze della Scuola Munari, che è stata destinata, diciamo, a parco didattico, si va a recepire questa destinazione di fatto già acquisita, e quindi a introdurre una riclassificazione di quell'area in modo da dare atto di questa nuova destinazione urbanistica di quell'area. Quindi, ecco, preliminarmente, il fine dell'approvazione poi del piano degli interventi, vi è da deliberare in ordine a questo emendamento.

Chiedo ai Consiglieri se ci siano dei rilievi rispetto a questo.

CONSIGLIERA VESNAVER:

(VOCE FUORI MICROFONO) Mah.

PRESIDENTE BIOLO:

Consigliera Vesnaver. Prego.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Nessun rilievo particolare. Se non sbaglio, è lo stesso, diciamo, definiamolo fazzoletto di terra dove è stato inaugurato il Parco dell'Amicizia con Veritas.

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Sì, sì, sì.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Quindi, magari, ecco che. Quindi, già di fatto gli è stata attribuita la destinazione, insomma, parco. Quindi, sembra opportuno, oltre che, visto che c'è già stata fatta una manifestazione, e magari lo arricchiamo con una panchina, con qualcosa, perché attualmente, in modo tale che sia anche oggettivamente, non solo a livello di nomenclatura, ma diventi un Parco dell'Amicizia.

SINDACO BEVILACQUA:

Il parco, il nome Parco dell'Amicizia l'hanno scelto i ragazzi, della scuola, quindi.

PRESIDENTE BIOLO:

Bene. Una volta tanto i ragazzi che decidono qualcosa.

ASSESSORE DE PIERI:

Solo un breve intervento.

PRESIDENTE BIOLO:

Prego.

ASSESSORE DE PIERI:

Appunto, per far presente che la procedura di cambio d'uso di quell'area era già stata avviata, anche in conformità al fatto che c'era la disponibilità di Veritas con il progetto della bolletta, digitalizzazione della bolletta, a finanziare la realizzazione di quel parco, cosa che è stata attuata. Quindi, nel momento in cui abbiamo avuto il completamento, diciamo, di questa operazione, siamo andati ad integrare il piano, che era già stato nel frattempo sviluppato. Quindi, è un bel segnale. Era un'area che era destinata, era un lotto R, quindi un lotto che aveva una destinazione residenziale. L'abbiamo privato della edificabilità. Questo non ha comportato modifiche a livello patrimoniale per quanto riguarda il patrimonio dell'Amministrazione Comunale, e diventa un'area, un'area a verde a disposizione dei nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Assessore. Quindi, passerei alla..

SINDACO BEVILACQUA:

L'emendamento bisogna votarlo?

PRESIDENTE BIOLO:

Sì, sì. Passerei alla deliberazione in ordine all'emendamento. Quindi, è l'emendamento di cui alla comunicazione della Dottoressa Dal Zotto del 27 maggio scorso.

VOTAZIONE EMENDAMENTO.

Quindi, per alzata di mano, quanti a favore? All'unanimità.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE BIOLO:

Beh, di per sé, gli emendamenti possono essere anche presentati anche in sede di discussione. Detto questo, perdonatemi, siccome è collegato con l'approvazione della variante, dobbiamo deliberarne anche la immediata esecutività, Segretario?

Parole incomprensibili

PRESIDENTE BIOLO:

Beh, di per sé l'immediata esecutività..

SEGRETARIA COMUNALE:

No, no. No, no.

PRESIDENTE BIOLO:

..di un emendamento non ha neanche senso, direi.

SEGRETARIA COMUNALE:

No, l'immediata eseguibilità dell'emendamento no. No, no.

PRESIDENTE BIOLO:

Sì. No.

SEGRETARIA COMUNALE:

Soltanto, questo. Approveremo la variante come emendata.

PRESIDENTE BIOLO:

Che ha con questa. Esatto. Sì, sì.

SEGRETARIA COMUNALE:

Che abbiamo recepito. Comunque, non c'è l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE BIOLO:

Perfetto. Quindi, passiamo alla discussione con riguardo alla variante al piano degli interventi. E, quindi, lascio la parola all'Assessore De Pieri.

CONSIGLIERE TESSARI

Non c'è l'urbanista?

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, gli ho mandato il messaggio poco fa. Sta arrivando. Però, non so i tempi. Infatti, avrebbe dovuto essere qua per le otto.

ASSESSORE DE PIERI:

È lo stesso, idem. Quindi, non so, se volete, per sospendere un attimo. Intanto, mi informo sul, quando arriva. Perché, in effetti, era previsto la presenza del Dottor Finotto di Proteco e della dirigente.

Voci fuori microfono

SINDACO BEVILACQUA:

Possiamo passare al Punto 6.

PRESIDENTE BIOLO:

Scusi, Assessore. Eh, esatto, stavo proponendo.

SEGRETARIA COMUNALE:

No, fermi. Perché abbiamo già votato l'emendamento di una proposta. Sospendiamo un attimo i lavori e li riprendiamo.

PRESIDENTE BIOLO:

Ah, okay.

Voce fuori microfono

SEGRETARIA COMUNALE:

Però, mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE PIAZZI:

(VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile)..il punto all'ordine del giorno.

SEGRETARIA COMUNALE:

Abbiamo già votato un emendamento. E, quindi..

ASSESSORE DE PIERI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Non può essere sospeso.

SEGRETARIA COMUNALE:

Eh. Ormai.

ASSESSORE DE PIERI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Cioè, non può essere..(parola non comprensibile)

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Cioè, non possiamo rievocare la votazione a dopo.

SEGRETARIA COMUNALE:

Non è irregolare la votazione. La votazione non è stata irregolare. Non la si può revocare..

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Non possiamo votarla (parola non comprensibile.

SEGRETARIA COMUNALE:

(VOCE FUORI MICROFONO) Scusatemi, dobbiamo sospendere cinque minuti?.

PRESIDENTE BIOLO:

Abbiamo notizie di quando potrebbero arrivare?

ASSESSORE DE PIERI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Proviamo a fare una telefonata. Ho un messaggio che diceva che stava arrivando. Però, non..cioè.

PRESIDENTE BIOLO:

E allora, direi, sospendiamo. Sospendiamo quel che necessario sperando che la sospensione sia..

CONSIGLIERE TESSARI:

Va beh, ma scusate, con tutto il rispetto per il dirigente, che ci mancherebbe altro la sua presenza, ma, intanto, l'Assessore De Pieri può illustrare benissimo, eh. Cioè, ha predisposto tutta una presentazione.

Intanto, può. Può avviare la presentazione, insomma.

PRESIDENTE BIOLO:

Poi, quando..

CONSIGLIERE TESSARI:

Cioè, ha tutte le, le carte in regola e le competenze per poterlo fare.

PRESIDENTE BIOLO:

Poi, quando sopraggiungono, semmai, possiamo chiedere qualsiasi chiarimento, no? Procediamo così?

SEGRETARIA COMUNALE:

Sì.

ASSESSORE DE PIERI:

Sì.

SINDACO BEVILACQUA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Chiamo io la Teresa.

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO.

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, magari, se posso chiedere un favore al Presidente del Consiglio, se nel frattempo può dare lettura della delibera, del deliberato, intanto che predispongo la presentazione.

Se può, eh. Chiedevo se poteva, per cortesia, dare lettura intanto del deliberato.

PRESIDENTE BIOLO:

Sì.

ASSESSORE DE PIERI:

Intanto che predispongo la presentazione.

PRESIDENTE BIOLO:

Perfetto. E allora:

“PREMESSO CHE il Comune di Spinea è adottato di piano di assetto del territorio approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 17 dicembre 2012, ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale di Venezia numero 2 del 9 gennaio 2013, pubblicata sul BUR numero 10 del 25 gennaio 2013, e successiva variante al patto in adeguamento alle disposizioni sul contenimento del consumo del suolo, di cui ha la Legge Regionale 6 giugno 2017 numero 14, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale numero 68 del 28/11/2019.

E' dotato di variante generale al piano degli interventi, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale numero 8 del 6 aprile 2018, divenuta efficace in data 15 maggio 2018 e successive varianti.

RICORDATO CHE con deliberazione del Consiglio Comunale numero 33 del 26 novembre 2024, che si richiama integralmente, è stato illustrato al documento del Sindaco quale atto preliminare al fine di poter attuare l'attività di programmazione e sviluppo del territorio comunale, in coerenza con le previsioni del piano di assetto del territorio ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della Legge Regionale 11 del 2024.

CHE è stato dato avviso di avvio della fase di concertazione e partecipazione con nota protocollo numero 1481 del 14 gennaio 2025, con invito pubblico a formulare entro il 15 febbraio 2025

proposte di intervento, istanze e segnalazioni riconducibili alle finalità previste dal documento del Sindaco.

CHE l'Amministrazione Comunale ha valutato le varie istanze presentate accogliendo quelle ritenute coerenti con gli obiettivi illustrati nel documento del Sindaco sopra richiamato.

RICHIAMATI gli articoli 5, "concertazione e partecipazione", e 18 "procedimento di formazione efficace alle varianti del piano degli interventi della Legge Regionale 11 del 2004, ai sensi dei quali l'adozione del piano degli interventi è preceduta dalle fasi di consultazione, partecipazione e concertazione.

CONSIDERATO CHE l'Amministrazione Comunale ha posto in essere un percorso di partecipazione e concertazione sulla proposta di variante al piano, predisposta conformemente agli indirizzi e obiettivi definiti nel documento proposto dal Sindaco, approvato con deliberazione consiliare numero 33 del 2024.

RICORDATO CHE la presente variante al piano degli interventi contiene altresì l'adeguamento dello strumento urbanistico operativo all'annuale verifica denominata varianti verdi, in relazione al quale si segnala che, a seguito di avviso protocollo 1265, del 14 gennaio 2026, per la richiesta di riclassificazione di aree edificabili affinché siano private della potenzialità edificatoria e siano rese inedificabili, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 4 del 16 marzo 2015, cosiddette "varianti verdi", non sono pervenute richieste.

DATO ATTO CHE i contenuti della presente variante al piano degli interventi, i criteri di gestione dei crediti edilizi, sono stati illustrati nelle sedute della seconda commissione consiliare urbanistica svoltesi nei giorni 14 aprile, 28 aprile, 7 maggio e 19 maggio 2026.

VISTI gli elaborati redatti dei tecnici incaricati della Poteco Engineering SRL di San Donà di Piave, della variante urbanistica numero 24 al piano degli interventi BPI 24, depositati agli atti del Comune, protocollo 17168 del 13 maggio 2026, e precisamente: repertorio della variante, zonizzazione, fragilità, ambiti di urbanizzazione consolidata, relazione tecnica di variante, superfici esterne del PII vigente, superfici esterne del PII vigente, sono due elaborati, confronto tra norme tecniche operative del piano degli interventi vigente e norme tecniche operative della variante 24, abaco tipi stradali.

(l'abbreviazione REP sta per)?

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Repertorio.

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) Repertorio.

PRESIDENTE BIOLO:

Repertorio ambiti riqualificazione stradale, dizionario componenti architettoniche, schede urbanistiche, schede produttive in zona impropria, schede B, edifici con valore storico testimoniale, NTO con evidenza, NTO senza evidenze, variante 24 alle NTO, valutazione di compatibilità idraulica, allegato 1, carta delle compatibilità..(RUMORI DI DISTURBO IN SOTTOFONDO)..sento, non so se si possa limitare questa distorsione. Ah, è la tua?

Rapporto ambientale preliminare con NTO, modulo VAS Spinea variante 24, modulo procedimento VINCA livello 1 variante 24, allegato 1 alla VINCA, Geo data base VINCA modifiche cartografiche e modifiche normative, banca dati alfanumerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

RITENUTO utile ricordare che a partire dalla data di adozione del presente provvedimento trova un'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'articolo 10 della Legge 1150 del '42 e successive modifiche dall'articolo 12, comma 3, DPR 380 del 2001 e dell'articolo 29 misura di salvaguardia della legge regionale 23 aprile 2004 numero 11 e successive modifiche e integrazioni, e che nello specifico, dalla data della deliberazione del Consiglio Comunale di adozione dello strumento urbanistico i procedimenti edilizi dovranno essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati.

In caso di contrasto dell'intervento edilizio con le previsioni dello strumento urbanistico adottati i procedimenti edilizi dovranno essere sospesi fino all'approvazione del piano degli interventi SUA variante.

Le misure di salvaguardia e l'eventuale sospensione al procedimento non trovano applicazione in questi casi:

- per tutti i procedimenti edilizi conformi al piano degli interventi vigente e non in contrasto con il piano degli interventi o sua variante adottato o adottata, per le comunicazioni di inizio lavori asseverati CILA, ex articolo 6 BIS del DPR 380/2001 Testo Unico Materia Edilizia presentate anteriormente alla data della deliberazione di adozione del piano degli interventi e/o della relativa variante, con la precisazione che nel caso in cui necessitino di atti di assenso, l'atto di assenso sia ottenuto prima della data della deliberazione di adozione;

- per le segnalazioni certificate in inizio attività SCIA ex articolo 22 del DPR 380/2001 e le segnalazioni certificate in inizio attività SCIA ex articolo 23 del DPR 380/2001 presentate anteriormente e già divenute definitive, ovvero dopo la decorrenza dei termini per la loro verifica, termine questo che decorre dall'ottenimento dell'eventuale atto di assenso e autorizzazione se necessario, alla data della deliberazione di adozione del piano degli interventi e o della relativa variante;

- per i permessi di costruire già rilasciati alla data della deliberazione di adozione del piano degli interventi e/o della relativa variante. Per i permessi di costruire relativi a convenzioni e ad atti unilaterali d'obbligo già stipulati alla data della deliberazione di adozione del piano degli interventi e/o della relativa variante.

RICORDATO CHE a seguito dell'adozione del presente provvedimento saranno inviate le seguenti richieste di parere:

- al Genio Civile di Venezia per l'acquisizione dei pareri sulla valutazione di compatibilità idraulica; -
- alla Regione del Veneto, Direzione Valutazione Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso, Unità Operativa VAS, Vinca e NUV...

All'ULSS 3, Serenissima, per il parere riguardante gli aspetti sanitari.

RITENUTO quindi di procedere con l'adozione della variante urbanistica al piano degli interventi numero 24, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, numero 11, costituita dagli elaborati pervenuti in data 13 maggio 2026, protocollo 17168.

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004, numero 11, norme per il Governo del Territorio in materia di paesaggio.

VISTO l'articolo 42 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

VISTO il parere a favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

ATTESO CHE la presente delibera non rileva, da un punto di vista contabile, udite la dichiarazione dei voti dei Consiglieri”...

che udiremo dopo.

Lascio la parola al Consigliere. Nel frattempo, ci ha raggiunto il Dottor Finotto e la Dottoressa Dal Zotto.

ASSESSORE DE PIERI:

Grazie. E' arrivato il Dottor Finotto e la Dottoressa Dal Zotto.

Ringrazio il Presidente per la lettura. E' molto, è una delibera molto lunga e articolata, anche perché l'argomento è molto lungo e articolato di per sé.

Ha avuto una gestazione, che ci ha visto impegnati nell'ultimo anno e mezzo, a partire sostanzialmente da gennaio del 2025. Al che abbiamo avviato le consultazioni per dare corso alla variante, che illustriamo questa sera.

Vorrei sapere se, innanzitutto, da parte dei Consiglieri, allora l'argomento è stato largamente trattato nelle commissioni, e quindi vorrei capire se ci sono delle questioni, in particolare, su cui si vuole discutere, o se si vuole fare un'illustrazione più lunga e dettagliata.

PRESIDENTE BIOLO:

Prego. Partiamo con un'illustrazione dettagliata?

ASSESSORE DE PIERI:

Okay. Per sapere.

Allora, qui stiamo visionando la prima tavola, in cui sono riassunti sostanzialmente tutte le varianti, che sono state sviluppate su questo piano. Sono state suddivise in vari ambiti.

Abbiamo le varianti da riclassificazione, le varianti di area, che sono state oggetto di ripianificazione.

Aree, che sono state oggetto di interruzione di ambiti di attuazione dal piano degli interventi. Modifiche delle attività produttive in zone E propria. Individuazione del vincolo di destinazione forestale e correzioni cartografiche.

PRESIDENTE BIOLO:

Se può avvicinare il microfono, Assessore.

ASSESSORE DE PIERI:

Sì, scusate. Andiamo col primo nucleo di varianti, che è relativo alla riclassificazione. Sostanzialmente si tratta di aree già oggetto di interventi, come il piano norma 22, per esempio, o nuove aree su cui sono state effettuate delle variazioni di carattere urbanistico della nuova destinazione d'uso nella loro attuazione, insomma.

Il primo schema riguarda un'area situata all'incrocio tra la strada provinciale e la Via Rossignago, che viene trasformata da area agricola, con integrità, in area a forestazione, in quanto funzionale a un intervento che va ad inserirsi nelle vicinanze del piano norma 22, dietro la zona diciamo dell'attuale piscina. Quindi, ed è questa qua.

Preferirei, se fosse possibile, se siete d'accordo, io illustrerei direttamente dalla scala 1 a 5.000 perché quella al..dalla scala 1 a 2.000, scusate, perché questa a 5.000 è troppo ridotta, si vede poco.

Quindi, passo avanti e vado direttamente al dettaglio. Eccolo qua. Stiamo parlando di quest'area qui. La strada provinciale e la Via Rossignago. Qua c'è la rotatoria.

Abbiamo, poi, quest'area, che si colloca praticamente dietro Via Roma, Via Carducci, Via della Repubblica e la Via Luneo. Qui, vi sono delle aree che erano a servizi. Queste varianti riguardano degli interventi già in essere, già in corsa.

Qui c'è un lotto residenziale, che è stato, che non è più un lotto R, ma comunque mantiene una sua edificabilità.

Qui, questo intervento è già in corso di realizzazione, prevede la cessione del verde di quest'area forestata.

E' stato introdotto quest'area nella zona a nord, che era sempre un'area a servizi a fianco, vicino dove c'è la scuola Marco Polo.

Quindi, è stata presentata una manifestazione di interesse da parte dei proprietari di queste aree, e quindi si è deciso di dare la possibilità di una realizzazione nell'area più a nord, mantenendo però a forestazione integrale l'area a sud, perché l'obiettivo sarebbe quello di creare un corridoio di passaggio, che colleghi queste aree fino ad arrivare, seguendo l'argine del canale che c'è qui, che è il Rio Parauro, si creerebbe un percorso, che poi arriva a collegare Via della Repubblica con Via Luneo.

Qui abbiamo una piccola variazione che riguarda sempre un lotto residenziale, lotto R, che è di proprietà comunale in Via Cavalcanti.

Siccome anche l'area è interessata dalla presenza di un albero monumentale, è stato deciso di togliere l'edificabilità di quest'area, metterla in area a servizio verde e segnalare la presenza anche dell'albero monumentale.

Uno dei nuovi articoli, introdotti nelle norme tecnico-operative di questo piano degli interventi, è un articolo che mira alla tutela dei 10 alberi monumentali, che abbiamo qui nel nostro territorio comunale, e quindi è stata introdotta questa variante sia per cambiare e togliere la destinazione urbanistica a residenziale di quest'area, sia per creare la zona per la salvaguardia di questa alberatura. Quest'area qui è un piano che era decaduto e che riguardava dei terreni di proprietà della PAM, la quale ha manifestato l'interesse di poterlo riattivare per sviluppi legati alla propria attività.

E' stato concesso di utilizzare l'area a nord dello scolo, che è qui presente, che è il Boetta, se non sbaglio, giusto? E poi l'area a parcheggio. E' stata limitata l'area al tracciato del canale, mentre nell'area a sud è prevista una forestazione.

Questa variante qua è sostanzialmente uguale a quella che era stata già prevista nella precedente versione della variante 12, della precedente amministrazione.

CONSIGLIERE ROSSATO:

Una domanda.

ASSESSORE DE PIERI:

Prego.

CONSIGLIERE ROSSATO:

Faccio una domanda rapida. Il terreno a sud della PAM, cioè diciamo a sud del Fiumetto, cioè appunto il terreno di PAM, a sud ancora il terreno di chi è la proprietà? Di un privato o del Comune? Quella parte là, che è quella sul puntatore, esatto.

(VOCI FUORI MICROFONO) Sì.

ASSESSORE DE PIERI:

Quest'area qui, se non sbaglio, è stata acquisita dal Comune. Era quella del...

E' stata acquisita perché c'era un abuso, non mi ricordo. Ma stiamo parlando di anni fa. Era quella vicina alla rotatoria. Non è nostra. Di chi è questa qua?

ASSESSORE DE PIERI:

Questa è la rotatoria..(VOCI SOVRAPPOSTE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili). Non è, non è nostra.

ASSESSORE DE PIERI:

Non è nostra?

CONSIGLIERE ROSSATO:

Non è comunale, okay.

ASSESSORE DE PIERI:

Mi ricordavo.

CONSIGLIERA VESNAVER:

(VOCE FUORI MICROFONO) C'è anche la piscina, o forse no?

ASSESSORE DE PIERI:

No. La piscina è sull'abitazione che è..questa abitazione qua, se non sbaglio.

ASSESSORE DE PIERI:

Ah no. Ah no, i terreni che dico io erano quelli più giù, vicino al ramo in uscita. Sì, è vero. Questa qua è un'area privata. Scusa, mi confondevo come posizione, scusatemi. Questa è un'area privata, sì. Che è a verde, comunque. E' un'area privata a verde. Va bene, Consigliere Rossato?

CONSIGLIERE ROSSATO:

Sì, sì, grazie.

ASSESSORE DE PIERI:

Qui abbiamo l'area nelle vicinanze dello Stadio Allende.

Quest'area qua aveva una destinazione d'uso commerciale e direzionale. C'era in previsione la realizzazione di un progetto alberghiero, che negli ultimi decenni non si è mai realizzata. I proprietari hanno chiesto di poter recedere da quella situazione.

Siccome quest'area era caratterizzata dall'essere costituita in parte da terreno privato e in parte da terreno di proprietà dell'Amministrazione Comunale, abbiamo deciso di separare i destini di queste due aree. Il proprietario, il privato avrà la sua area su cui potrà realizzare un intervento. Era un'area già edificabile, di fatto.

Il Comune, l'Amministrazione, si riprende il terreno di sua proprietà, che è un'area a destinazione servizi.

Qui, andiamo a modificare il regime di queste due aree, che sono quelle in vicinanza dell'Hotel Raffaello. Una è già stata edificata e quindi è stato aggiornato di conseguenza il Piano.

L'altra era, anche questa, un lotto residenziale è decaduto. Mantiene la sua edificabilità e seguirà il suo destino, insomma.

Qui, abbiamo invece introdotto un percorso, con questa variante, che va a collegare la Via Cici, questa è la scuola La Goldoni, la 24 Aule, va a collegare la Via Cici con il parco realizzato nell'ambito del Piano Norma 16A.

Questo è il parco che, praticamente, era a fondo chiuso. Si vorrebbe provare a realizzare, tramite un accordo con il privato, trovare la possibilità di creare un percorso ciclopedonale, che colleghi direttamente la Via Cici con quest'area a parco. Qui abbiamo invece l'ambito del centro città. In particolare, l'area dietro qui all'edificio del Municipio, dove c'era la scuola Ungaretti, che è stata demolita, e quindi c'è l'aggiornamento cartografico relativo per poi, che trasforma l'area in area a servizio a verde, perché diventerà una zona parco, come previsto dagli accordi per il PNRR, collegati alla realizzazione della scuola nuova.

Poi, abbiamo l'area del centro di Piazza Marconi, dove, purtroppo, nel tempo si era sempre sperato di poter realizzare un collegamento tra la Piazza Marconi e la Piazza Fermi, ma, purtroppo, gli edifici residenziali, che fanno da barriera tra le due piazze, sono stati oggetto di acquisti e di qualificazioni, quindi non è più possibile, e anche economicamente pensabile, di poter realizzare questo collegamento. Viene quindi ridisegnato il Piano Urbanistico precedente, che era decaduto. Si va ad identificare l'area della piazza, che è l'area servizi della piazza del parcheggio di Piazza Marconi, e l'area del privato, su cui eventualmente potrà presentare delle proposte.

C'è anche la riqualificazione di questa piccola area, che è fronte a Piazza Femi, che è un'area diventa area a servizi, è la correzione di un errore cartografico in questo angolo, che collega la Barchessa della Villa del Maino, le scuderie della Villa del Maino con l'asilo, l'asilo lì delle suore.

Quest'area qui, invece, è l'aggiornamento relativo all'area vicino al pattinodromo, dove è stata realizzata la nuova scuola media. E il PUA, che peraltro è stato oggetto di approvazione nello scorso Consiglio Comunale, che prevede la demolizione dell'ex bocciodromo di Via Pascoli e la riqualificazione dell'intera area, compreso l'area d'ingresso della scuola.

Qui, invece, ci troviamo nell'area dietro alla zona, diciamo, di Via Tintoretto, l'area di spettacolo viaggianti, prima della Via 11 Settembre. Quest'area qua è stata opzionata, diciamo, con questa variante in quanto queste modifiche sono, diciamo, propedeutiche all'intervento che si vorrebbe realizzare per l'ampliamento della piscina esistente e la realizzazione di un nuovo impianto natatorio.

Quindi, è stata prevista questa variante, che va in funzione di quell'intervento. Si va a completare il collegamento di Via Tintoretto con Via., a collegare Via Tintoretto con Via Cattaneo e quindi abbiamo, è stata data una limitata edificabilità, che interessa, diciamo, quello che sarebbe il lato ovest rispetto all'asse stradale che si va a realizzare, mentre nel lato est sono presenti tutta una serie di servizi, parcheggi, aree verdi, aree a forestazione e bacino di laminazione.

CONSIGLIERE ROSSATO

Posso fare una domanda?

ASSESSORE DE PIERI:

Prego.

CONSIGLIERE ROSSATO

Faccio una domanda, che non compete, diciamo, esattamente il piano degli interventi, riguarda appunto la realizzazione della nuova via prevista. Volevo capire, il corridoio verde, che si viene a formare, diciamo, che collega quindi quel pezzo con, sarà previsto, diciamo, un attraversamento pedonale o qualcosa? Cioè, l'idea è quella, diciamo, di avere un doppio senso di marcia, un singolo senso nella via? Esatto. E il collegamento..

ASSESSORE DE PIERI:

Allora: la Via Tintoretto viene prolungata mantenendo le caratteristiche dell'attuale Via Tintoretto, quindi un doppio senso. Mentre qui c'è una zona a verde, a servizio, quindi area a verde e questo è il percorso.

Quindi, qua adesso, questo è un disegno urbanistico, che è stato concordato ma non ha ancora uno sviluppo progettuale definitivo. Ovviamente, queste sono solo delle macro indicazioni, che poi saranno oggetto di una progettazione più di dettaglio nel momento in cui questo intervento si potrà effettivamente valutare nel suo insieme.

Okay. Allora, ho saltato qualcosa? No. Sì, siamo sempre sulla stessa area. Allora la variante era divisa in due, scusatemi, perché ci vede poco, ma questa è la prima variante, il primo contorno azzurro, che è questo. Mentre poi l'altra, la successiva è la parte più a nord che completa il disegno della situazione.

Poi, abbiamo quest'altra zona che è la zona a nord dell'area della piscina del supermercato Ca' D'Oro, che questa, invece, diventa verde, resta come verde agricolo periurbano. Quindi, non è prevista nessuna edificazione.

L'area, la caratteristica del verde agricolo periurbano, l'area agricola periurbana è che non è edificabile, è un'area agricola di collegamento tra il territorio urbanizzato e le aree agricole che sono poi esterne.

VOCE NON IDENTIFICATA:

(VOCE FUORI MICROFONO) E quella frastagliatura è il Comune di Venezia?

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, sì, la parte grigia, siamo già in Comune di Venezia. Il Comune di Spinea lì praticamente segue un po', in maniera irregolare, quello che è il percorso del canale, del Rio Cimetto.

Questo è il ridisegno aggiornato del piano norma 22, sostanzialmente. Quindi quello che è già esistente. Si vede il supermercato della Ca' D'Oro con tutte le sue aree di pertinenza. Qui abbiamo già inserito l'area di servizio, che dovrebbe essere poi sviluppata, su cui dovrebbe essere poi sviluppato l'impianto natatorio, e una residuale area residenziale, che fa sempre parte dell'accordo del piano norma 22. Quest'area invece riguarda la situazione di Via Unità incrocio con Via Bennati.

Qui, c'è una situazione, è prevista una strada che non si riesce a sviluppare. C'era una richiesta per l'edificabilità in quest'area qui, ma non è soddisfabile, perché si trova al di sotto degli elettrodotti, quindi nel pieno dell'area di rispetto, del vincolo di rispetto dell'elettrodotto e quindi tecnicamente non è prevista la possibilità di costruire edifici residenziali o abitativi al di sotto, all'interno di questa fascia di rispetto. E, pertanto, è stata mantenuta questa situazione qua. Non si può costruire.

Questa è un'altra area, che era oggetto di un piano decaduto. Siamo al Grasso d'Uva, lungo la via ferroviaria, prima del Forte Sirtori. È un progetto che non si è mai sviluppato, anche qui c'è stato chiesto di toglierla e quindi è rientrata sempre come verde, area a verde agricola periurbana.

Questa, invece, è l'area all'inizio di Via Capitaneo, questa è Via Fornase, questa è la SP 81. Abbiamo aggiornato con la nuova rotatoria, è stata aggiornata la cartografia. Questo è un terreno, che è stato acquisito dall'amministrazione comunale, perché era oggetto di un abuso. Noi siamo

proprietari dell'area esterna, ma non del capannone in essa inserito, ed è stata qualificata come area di forestazione.

Questo è un piano norma. Il piano norma 10, Via Prati. Via Prati. Ops! Scusa. E' stato toccato, forse, il cavo. Scusa un attimo.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Assessore..(parole non comprensibili)

ASSESSORE DE PIERI:

Prego.

CONSIGLIERE TESSARI:

Sulla variante precedente, non questa, dove viene fatto ambito di forestazione su un'area in cui insiste un capannone, che non è nostro. Quindi, viene fatta area di forestazione anche sopra il capannone.

ASSESSORE DE PIERI:

L'area.

CONSIGLIERE TESSARI:

Sopra il capannone, cos'è, facciamo il bosco verticale?

ASSESSORE DE PIERI:

No, scusate. Allora, sulle aree di forestazione, ovviamente, noi andiamo a considerare quello che è l'ambito del terreno, non è che andiamo a piantare alberi sopra il capannone. È stato aggiornato anche l'articolo relativo alle aree F1, il quale prevede che nelle aree in forestazione, laddove vi sia presenza di un edificio, l'edificio resta ovviamente, però quell'edificio là non può essere oggetto di ristrutturazione, ampliamento, sopraelevazione, ma solo di manutenzione ordinaria e non è consentito il cambio di destinazione d'uso.

Resta, di fatto, operativo, cioè quella edificazione, l'area è a forestazione.

CONSIGLIERE TESSARI:

Mah, secondo me, si poteva, si poteva procedere con un contatto con i proprietari del, o proprietario, non so chi siano, dei capannoni in maniera tale da acquisirlo al demanio pubblico, quindi acquistarlo, e poteva essere utile per delle necessità che sono impellenti. Penso, per esempio, ad una sede per la Pro Loco, tanto per fare un esempio banale. Però, sì, lasciare così senza un approfondimento, credo che sia un'occasione perduta, ecco. Tutto qua.

SINDACO BEVILACQUA

Questa scelta dell'Amministrazione non compromette, non esclude questa possibilità in futuro. Cioè, siccome l'area, praticamente attorno al capannone, basta allontanarsi di due metri, è di proprietà del Comune, quindi questo non esclude in futuro di fare un'acquisizione. Nessuno pensa di demolire il capannone.

CONSIGLIERA VENZAVER:

No. Interpreto, forse, quello che voleva dire il Consigliere. Se si impone il vincolo, in cui il vincolo, come è stato precisato, non si può cambiare l'uso, è solo la manutenzione, quindi, forse, vorrei interpretare quello, vincolandolo a quell'uso che è un magazzino di tipo artigianale, industriale, e

se tu dai il vincolo preordinato e lo congeli, non puoi domani fare una casa per l'associazione, il deposito. Cioè, questa era, forse, l'osservazione, vado..

SINDACO BEVILACQUA:

Sì, sì.

CONSIGLIERA VESNAVER:

..a leggere.

SINDACO BEVILACQUA:

L'osservazione l'ho capita io. Però se noi adesso dovessimo mettere in cantiere di prendere il fabbricato e trasformarlo completamente, ha dei costi notevoli. Non è che stiamo parlando...

Se anche dovessimo acquisirlo sarebbe un capannone ad uso, diciamo, magazzino, con degli uffici interni, come ha adesso. Non pesiamo di acquistarlo in questo momento e trasformarlo soprattutto.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Comunque, la..

PRESIDENTE BIOLO:

Eh, sì, scusate, mi permetto di, siccome abbiamo anche i tecnici qui presenti..

CONSIGLIERA VESNAVER:

Sì.

PRESIDENTE BIOLO:

Se ritenessero di dare il loro punto di vista e la loro risposta, insomma siamo...

CONSIGLIERA VESNAVER:

Mi permetto, perché dopo andiamo avanti. La questione è che è particolare, perché il fondo è in parte di proprietà pubblica e l'immobile no. Quindi, c'è un po' una commistione. Quindi, ecco, forse, darsi un'apertura per riqualificare anche quell'ambito, forse ne varrebbe la pena, ma poi la decisione spetta all'Amministrazione, insomma.

PRESIDENTE BIOLO:

Dottoressa Dal zotto, eccoci qua.

DOTTORESSA DALZOTTO:

Buonasera a tutti intanto. Beh, quell'immobile lì è un immobile, che è condonato a una destinazione commerciale con tutto lo scoperto, che non è incluso nell'istanza di condono. E questo ha generato nel tempo tutta una serie di difficoltà nella possibilità di gestire un immobile senza lo scoperto, soprattutto con una destinazione, diciamo, non residenziale.

Perché è chiaro che anche l'appetibilità di una destinazione di questo tipo, non accompagnata dalla possibilità di utilizzare lo scoperto, è sicuramente una limitazione.

Nel tempo ci sono stati numerosi contatti con i proprietari di quell'edificio, ma anche loro si trovano in notevole difficoltà perché è una pertinenza sulla quale sono state realizzate delle opere, che non sono sanabili, devono essere demolite. I costi di demolizione sono rilevanti. Insomma, ci troviamo in una situazione, ma penso anche ben nota alla precedente Amministrazione.

Teniamo conto che la destinazione commerciale, che oggi dal punto di vista effettivo, rispetto a quello che si può fare sull'immobile, non è diverso da quello che si può fare oggi perché abbiamo sempre un edificio commerciale in zona agricola, situazione vigente. Quindi, permane una situazione di incompatibilità, aggravata, ripeto, dal fatto che, appunto, l'impossibilità di utilizzare lo scoperto ne pregiudica l'utilizzo, ecco.

PRESIDENTE BIOLO:

Illuminante ed esaustiva la risposta. Ritorniamo all'Assessore De Pieri.

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, eravamo arrivati qua.

Questo è il piano norma 10, zona Via Prati. Questa è la ferrovia.

Questo è un piano norma operativo, nel senso che non è decaduto, che però ha avuto, ha difficoltà a svilupparsi in quanto la superficie interessata era particolarmente compressa e non riusciva a svilupparsi economicamente.

Allora abbiamo trovato un, diciamo, un escamotage con la proprietà e la disponibilità dei proprietari vicini di ampliare l'area di intervento, ma, sostanzialmente, c'è una redistribuzione delle aree edificabili. A parità di superfici realizzabili e di volumetrie realizzabili con una diversa distribuzione dell'edificato e la formazione di un'area a verde qui a sud, a forestazione, con una parte a parco, dove potrà trovare spazio anche la laminazione, che era il problema che impediva lo sviluppo dell'area in quanto non avevano gli spazi per creare, per adeguarsi all'invarianza idraulica e creare un bacino di laminazione. Era prevista una vasca interrata, se non erro, che aveva dei costi proibitivi e quindi questo non permetteva lo sviluppo.

Questo ci permetterà di realizzare una zona a parco, che collegherà, di fatto, la Via Rovereto, che è qua a nord, con la Via Prati.

Passiamo ora alle varianti di tipo B, che sono le aree che sono state oggetto di una ripianificazione, in particolare per la decadenza di alcuni piani urbanistici.

Passo anche qui direttamente al 2000, in maniera da avere un dettaglio maggiore.

Allora, quest'area qui, che si colloca tra Via Baseggio e la via della PAM, qui era, è un'area che è stata oggetto di diversi contenziosi. Abbiamo contrattato, abbiamo incontrato la proprietà più volte e siamo arrivati a definire questo tipo di disegno che permette a loro di sviluppare la loro potenzialità edificatoria nell'angolo di Via Baseggio, mantenendo, il principio che abbiamo cercato di mantenere è quello di mantenere unite le aree verdi, perché poi tutta l'area in cessione forestata andrebbe in continuità con l'area del Parco delle Scarpette Rosse.

Viene realizzato un percorso, che sarà solo il ciclo pedonale di collegamento verso la PAM, percorso che di fatto esiste già perché già di fatto viene utilizzato dai cittadini per recarsi a piedi da Via Baseggio verso la PAM, c'è questo sentiero tracciato nel campo.

Quest'area qui il piano norma, era il piano norma 31. Piano norma, che non può essere realizzato, in quanto la definizione del vincolo cimiteriale porta l'intera area ad essere all'interno di una fascia di inedificabilità. È stato quindi stracciato e l'area è stata messa come area agricola di integrità, fatto salvo solo la parte, non questo angoletto qui, dove erano già presenti degli edifici pre-esistenti e quindi quelli sono stati mantenuti con la loro destinazione.

Questa è l'area dell'ex Piano Norma 2, è Via Rossignago, a sud di Via Rossignago, un altro piano norma che non si è mai sviluppato ed è decaduto.

Abbiamo avuto richiesta solo per sviluppare un pezzettino. Quindi, praticamente, si recuperano due terzi della superficie prima richiesta, che torna ad essere superficie agricola, e sull'altro pezzo c'è la richiesta di poter realizzare qualcosa.

Quindi, questa area qui è stata lasciata, anche perché avremmo necessità di avere alcune aree di atterraggio per i crediti edilizi, poco fa abbiamo approvato il relativo regolamento, e questa è una delle aree su cui ciò sarà possibile.

Questa, invece, è il piano norma 30, Via Gioberti, tra Via Gioberti e Via Rossignago. E' una grande area, che, praticamente, abbiamo riconfermato se non con una piccola modifica, per un'area servizi di collegamento con la viabilità delle Vie Martiri Regionali e Dalmati.

Questo perché è un piano, che ci interessa particolarmente, in quanto consente all'Amministrazione di acquisire un'ampia area forestata, che poi è anche funzionale, come collegamento, quindi dovrebbe svilupparsi la cosiddetta "pista dei parchi" e dovrebbe collegare il tratto di Via Gioberti fino a Via Rossignago, mettendosi in comunicazione con l'area della chiesetta di Santa Maria Assunta. Questa, invece, è l'area della Fornace Cavasin. Qui abbiamo la Via Asseggiano e la Via 11 Settembre.

Anche questo è un piano norma, che non ha mai trovato sviluppo. Le proposte arrivate sono state ritenute soddisfacenti. Abbiamo deciso di renderla un'area agricola periurbana. Non è stata stracciata dal centro urbano, proprio perché in ogni caso dovessero arrivare delle proposte, che possano trovare accoglimento per l'interesse dell'Amministrazione Comunale, saranno oggetto di vaglio da parte nostra. Però, nel frattempo, quest'area torna ad essere un'area agricola periurbana. Questo è l'ambito della Fornace Pasqualetto, della fornace, sì, il Forno Pasqualetto. Anche questo è un piano decaduto. L'area di acquistarla è la qualifica di giardino storico, di verde tutelato.

Qui, invece, abbiamo stralciato il collegamento, che era previsto tra Via Rimini e il parcheggio vicino al campo da calcio del Tonello. Abbiamo stralciato questo collegamento stradale perché abbiamo ritenuto che al di là, che era economicamente difficoltoso poter creare una strada del genere, che peraltro si colloca per essere realizzata sopra il canale che è interrato, ma che per, diciamo, anche avrebbe creato un problema, perché avrebbe portato via una porzione dell'area sportiva e anche vincolato parte dell'area parcheggio.

Quindi, la zona è raggiungibile per altri percorsi. Si prevede di prolungare questo tratto di strada, che attualmente è chiuso solo dal marciapiede qui in testa, e questo permetterebbe di raggiungere il collegamento dell'area senza, con spese inferiori e senza andare a sacrificare aree, insomma, ecco.

Quest'area, invece, è un'area che si colloca tra la SP81 e la Via Crea, dietro al distributore. E' un'area che era stata destinata a commerciale artigianale. Non si è mai sviluppata e quindi abbiamo ritenuto di riportarla a verde agricolo, peraltro in area di integrità.

Questi sono gli ambiti di attuazione del piano degli interventi. Allora, sono due. In dettaglio, andiamo direttamente a 2000. Queste sono due proprietà: Via Rossignago e Via Seggiano, sostanzialmente, per chi la conosce la Villa Cavasin.

Entrambe le proprietà hanno chiesto di poter sviluppare. Abbiamo ritenuto di vincolarle alla realizzazione di un piano urbanistico attuativo. E' un'area già edificabile di fatto, quindi si tratta solo di gestire questo intervento, peraltro difficoltoso perché ha l'attraversamento dell'elettrodotto.

Qui, invece, siamo in Piazza Marconi, sono i quattro edifici dietro il C67, prospicienti alla Piazza Marconi. Qui, i due proprietari, i proprietari di queste aree qua hanno trovato un accordo per uno sviluppo, che prevede la demolizione dei quattro vecchi edifici e la realizzazione di una palazzina. Di una palazzina, di un palazzo.

CONSIGLIERE TESSARI:
Palazzona!

ASSESSORE DE PIERI:

Di una palazzona, sarà. E' adeguata alle dimensioni dell'edificio, che c'è prima e dell'edificio che c'è dopo. Indubbiamente, vanno rispettati anche gli allineamenti sia del fronte stradale che anche delle altezze.

Queste sono alcune attività in zona impropria, che è stato aggiornato il relativo documento. Praticamente c'è l'area del..ora, sono qui. Vediamo, su 2000. Questa era su Via Rossignago, c'era l'officina, se non ricordo male, KT Recing , che non esiste più. E' stata individuata questa qui. Poi, questo è un edificio di abitazione, di fatto, che è a servizio del distributore di benzina sempre tra la via, la SP81 e la Via Crea. E poi c'è il capannone, questo, che è in via, in Via Rovereto a Fornase.

Qui, abbiamo una novità: abbiamo deciso di vincolare a bosco l'area del Parco Nuove Gemme, l'area nord, la cosiddetta Oasi del WWF. Parte dell'area era già a suo tempo, circa un ettaro di quest'area qui, era già destinata a forestazione, era già vincolata con il vincolo di bosco, mentre il resto dell'area no.

Allora, considerato anche le polemiche che erano nate per la costruzione della scuola, perché andava ad abbattere gli alberi dell'oasi, eccetera, eccetera, ma questa è un'area a servizio, non è un'oasi, eccetera. Allora, adesso, è tutto bosco. Tutto bosco l'area a nord e anche la zona del bosco di Nuovi Nati. E' un vincolo forestale. Eccolo qua, nel maggior dettaglio.

Sono state fatte poi delle correzioni cartografiche, sostanzialmente degli errori che avevamo sanati. Questo cul de sac, che è l'ingresso di questi condomini lungo Via Matteotti. E la zona a parcheggio sulla Piazza della Materia di Fornase.

Queste sono delle varianti, che erano già preesistenti nei precedenti piani di intervento, e sono state reiterate, in particolare, vediamo sempre 2000, questa è l'area dunque, Via Desenzano, Via Martiri, l'area verde, l'ultima area verde, diciamo, in questa zona del Villaggio dei Fiori, in cui è previsto un piano norma, che è stato ritenuto di mantenerlo.

Poi, abbiamo il..da questa qua mi sono perso. Ah, no questa mi sono..scusate, che non mi torna. Ah, eccola, non lo vedevo perché era troppo piccola. Questo qui è un collegamento tra, che dovrebbe essere realizzato, tra la Via Capitaneo e la Via Mion.

E' talmente piccolo che sfuggiva all'occhio.

Qui, abbiamo mantenuto questa, che era una previsione sulla Via Fornase incrocio con Via Capitaneo per la formazione di un, per un miglioramento o una piccola rotatoria comunque migliorare l'accesso a Via Capitaneo, che è particolarmente brutto.

Questi sono più generali, non c'è un dettaglio, è praticamente un riassunto delle varie modifiche.

Abbiamo i piani urbanistici decaduti e non confermati in violetto. Abbiamo i progetti norma decaduti e non confermati in verde. Poi, c'è l'indicazione di quelli che sono i progetti norma e gli accordi di pianificazione, che sono ancora attivi e che nel caso non venissero completati saranno soggetti all'applicazione di norme ultra attive, cioè praticamente se resteranno dei lotti edificati, poi, a decadenza del Piano, comunque per essere edificati dovranno essere realizzati secondo le norme stabilite per il relativo PUA o il relativo accordo.

Questi sono sempre i comparto di piano. Piani attuativi vigenti, che sono, qui siamo sulla zona..eh, che sono piccolissime, l'ex area Campa, diciamo, Grasso d'Uva.

Ho anche un po' di difficoltà, scusatemi. Questo è il piano norma 10, praticamente tutte le conferme, insomma, ecco.

E qui andiamo ai lotti liberi ineditati, che erano una serie di lotti residenziali che nel tempo sono stati in parte costruiti, ma alcuni sono rimasti inattuati. Di conseguenza venivano reiterati, sono state reiterate la loro edificabilità più volte, ma adesso sono definitivamente decaduti.

Ne sono stati mantenuti alcuni, che sono stati un oggetto di, che saranno oggetto di, comunque di, cioè sono dei lotti in cui potranno essere realizzate delle opere, però non hanno un'edificabilità propria, ma dovranno acquistarla tramite credito edilizio o pagando l'edificabilità. E sono quattro, sono questi e poi c'è n'è un altro qui.

Abbiamo la tavola del limite, dell'ambito urbano con le fasce di rispetto stradali che sono state riviste e aggiornate. Questi sono i due vincoli di fasce di rispetto dei due cimiteri, quello di Via Gioberti e quello di Via Matteotti.

Questo è l'adeguamento al PTRC regionale con le aree, che sono soggette a interesse pubblico nel caso di interventi sovra comunali.

Qua abbiamo le discariche, quella di Via Luneo e quella di Via Pratica è qua sotto la barra, non si vede.

Questa è la tavola, che identifica la posizione dove abbiamo gli alberi monumentali. No, non posso fare lo zoom. Vediamo se riusciamo. Eccola.

Abbiamo questo che è l'albero di Via Cavalcanti, che era una delle prime varianti che abbiamo visto.

Vi sono alcuni alberi lungo Rio Cimetto, zona di Santa Bertilla e Ognano.

Questi, invece, sono degli adeguamenti cartografici perché abbiamo aggiornato le classificazioni delle aree, ex aree C1, che sono state aggiornate alla nuova classificazione zona territoriale B e zona territoriale C2.

Idem per la tavola successiva, che invece riguardava l'ex zona C2 aggiornate a categoria B e a zona territoriale B e zona territoriale C1.

Abbiamo poi la tavola relativa alle aree di integrità. Allora, qui c'è da fare un discorso. Il nostro territorio comunale mantiene una discreta dotazione di aree agricole. Alcune di queste non sono integre, altre mantengono una discreta integrità, per cui sono soggette a un vincolo, che le rende, su cui è stato detto che praticamente non sono edificabili, non possono essere oggetto di modifica. Questo vincolo è stato apposto con la precedente versione del piano degli interventi ed era molto esteso e comprendeva anche una serie di situazioni, in particolare lungo gli assi stradali di Via Fornase, Via Crea, Rossignago eccetera, in cui all'interno di questo vincolo di integrità erano ricadute anche tutta una serie di aree edificate, di abitazioni di carattere comune.

Già con la precedente variante numero 12. erano state individuate queste aree ed erano state oggetto di, diciamo era stata tolta l'integrità. Noi siamo andati a rivedere tutte queste situazioni. Ho un'elaborazione che è più chiara.

Allora, cominciamo da qua. Okay, qui c'è un confronto tra la situazione della precedente variante e dell'Amministrazione Vesnaver, che andava a togliere integrità in diverse aree.

Sono aumentate ma perché è stato fatto un discorso un po' più dettagliato, che è andato, con cui si è andati a verificare puntualmente tutte queste aree e a capire cosa esattamente andavamo a togliere.

Abbiamo fatto un disegno, abbiamo fatto degli elaborati molto di dettaglio andando a individuare puntualmente quelle che erano le aree edificate da togliere dalla parte integrità e verificando poi, rispetto a quello che era elaborato precedente, dove alcune aree erano, secondo noi, eccessivamente sviluppate, cioè private di questa edificabilità, di questa integrità. Procedendo in questa maniera qua, siamo andati a individuare queste aree perché queste verdi, che vedete sono state tolte rispetto alla precedente versione. Sono aree, che assumono anche una certa importanza per cui siamo andati fortemente a ridurre quel principio.

Alcune aree sono state private della integrità, ma perché sono diventate aree a forestazione. Questa è una delle prime varianti, che abbiamo osservato, ed era l'area all'incrocio tra Via Rossignago e la strada provinciale, che non è più in integrità, perché è un'area di forestazione. Essendo un'area di forestazione non può essere in integrità. Però, mantiene l'inedificabilità perché, come è stato detto, nelle aree di forestazione comunque sono delle aree inedificabili.

CONSIGLIERE FURLAN

Posso avere un chiarimento, per favore?

ASSESSORE DE PIERI:

Prego.

CONSIGLIERE FURLAN

Nella tavola precedente, giusto per leggere bene quei retini, che non ho capito, significa quelle parti, i retini in verde, significa che erano aree rispetto alle quali era stata tolta l'integrità e adesso noi andiamo a restituire l'integrità?

CONSIGLIERA VESNAVER:

No.

ASSESSORE DE PIERI:

No. Allora, sì, sostanzialmente è questo: è un confronto tra..

CONSIGLIERE FURLAN

Chiedo. Chiedo per sapere,

ASSESSORE DE PIERI:

Sì, sì, sì. È un confronto rispetto alla precedente versione di questa azione, che prevedeva di togliere integrità in diverse aree del, integrità a queste aree agricole, e noi l'abbiamo riviste concentrando, diciamo riducendole al minimo indispensabile. Quindi, di fatto, rispetto alla precedente versione del piano, che è il piano che poi è decaduto comunque, abbiamo riproposto la stessa soluzione, ma andando a dettagiarla meglio e a limitare questa operazione al limite minimo necessario. Proprio riconoscendo che in alcune di queste aree, queste aree qua non potevano avere un'integrità, sono di fatto edificate quindi non avevano per noi le caratteristiche per mantenere quell'integrità.

Peraltro poi questo diventa anche una possibilità nel senso che avere l'integrità significava per chi aveva la residenza, l'edificio di propria proprietà in quelle aree, di essere troppo vincolato anche in eventuali interventi di trasformazione eccetera. In un'area agricola, semplice non integra, è possibile la trasformazione, per esempio, con cambio di destinazione d'uso, un annesso rurale, un annesso agricolo non più funzionale all'azienda agricola, quindi inutilizzato, che si trova all'interno di un'area agricola normale non integra, può essere oggetto di un intervento di riqualificazione e cambio di destinazione d'uso a residenziale.

Su questo si innesca l'articolo delle norme tecnico-operative, che, in pratica, norma questa operazione sulle aree non integre con la possibilità di realizzare una sola residenza per un massimo di 200 metri quadrati.

Vi faccio vedere un po' tutte quante le aree, che sono state espunte, diciamo, recuperate. Abbiamo poi anche, come ho detto, inserito nuove aree agricole di integrità, quando siamo andati a togliere, a fare la variazione su aree, che prima avevano un'altra destinazione, che avevano le caratteristiche per essere definite come integre, le abbiamo aggiunte. Quindi, sostanzialmente, si è andati un po' a togliere ma anche un po' ad aumentare l'integrità sul territorio.

C'è tutta un'operazione di dettaglio, ecco qua. Queste sono tutte e due nuove aree anche la prossima. Ecco qua, questa è la nuova area aggiunta.

Qui c'è stato, quest'area qui è un'area di forestazione, era un'area di integrità, ma è un'area di forestazione. Questo è un aggiustamento, una correzione sul piano perché questa, in effetti, è un'area su cui la Coop ha fatto un'operazione di forestazione, non poteva più essere considerata un'area in integrità, e quindi è stata fatta questa, è stato cambiato la destinazione.

Altre aree sono queste. Qui siamo Via Bennati. Via Bennati sono delle aree di forestazione, ma che avevano anche l'integrità, o l'una o l'altra. E' stata mantenuta la forestazione, è stata tolta l'integrità, ma mantenuta la forestazione.

Ecco qui, questo è l'articolo che riguarda le aree di forestazione, che ci diceva prima. Sugli immobili esistenti, ricadenti entro le zone F1, sono ammessi solo gli interventi di cui alla lettera A, B, C e D del comma 1 articolo 3 di DPR 380 2001. Non sono ammesse modifiche alla destinazione di uso e mantenimento e aumento del numero delle unità immobiliari fatti salvi gli interventi di mantenimento, adeguamento o messa in norma delle attività esistenti. Basta. Cioè, non è che si possa fare granché, ecco.

Queste le abbiamo evidenziate e siamo arrivati alla fine di questo passaggio. Io ho completato la presentazione.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Assessore e complimenti per il lavoro, che deve essere stato alquanto impegnativo e mastodontico. Quindi, veramente grazie.

Abbiamo l'opportunità qui di avere anche il Dottor Finotto, che, eventualmente, può dare, diciamo, delle risposte anche sul piano tecnico di ciò che ha ispirato, diciamo, il nuovo piano, la variante al piano degli interventi. Non so se ci siano delle domande da formulare. O se ci sia invece un intervento del Dottor Finotto, che ritenga un po' di illustrare alcuni profili, che magari non sono emersi, dal suo punto di vista, da questa puntuale illustrazione dell'Assessore.

Consigliere Rossato, prego.

CONSIGLIERE ROSSATO:

Sì, io avevo una domanda da porre all'Assessore riguardo, appunto, se ha per caso dei numeri, che possano confrontare questa variante del Piano degli Interventi rispetto a quella, mi pare quella precedente, che forse quella di Checchin. E quella che avrebbe dovuto essere in vigore, o forse è stata in vigore per un periodo, che è quella di Vesnaver, rispetto a quella, appunto, che abbiamo, che è stata prevista.

PRESIDENTE BIOLO:

Sì, in regime di salvaguardia è stata in vigore. Era la domanda, che avrei voluto fare io. Prego.

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, l'ultima parte la dedichiamo agli effetti di questa variante, cioè cosa va a comportare in termini di aumenti di cubatura, superfici coperte residenziali, consumo di suolo. Allora, questo è un dato estratto dalla relazione allegata a tutto il piano degli interventi. Nella parte relativa al dimensionamento si evidenzia come questa variante, numero 24, porta ad una effettiva riduzione delle cubature previste di 56.571 metri cubi a destinazione residenziale. Cioè, rispetto a quello che è il piano in vigore, che è quello dell'Amministrazione Checchin a suo tempo, che prevedeva 282.397 metri cubi di nuova realizzazione, noi scendiamo con questo piano a 225.826, che corrispondono a una riduzione di 377 abitanti teorici dai 1.883 previsti a 1.506.

La variazione è calcolata in funzione degli abitanti effettivi del Comune Spinea, misurati al 31 dicembre del 2025, che sono 27.724. C'è una verifica sulla dotazione degli standard urbanistici, che comunque è di 40 metri quadrati ad abitante, che quindi è in linea con la norma, che ne prevede che debba essere almeno di 30 metri quadrati ad abitante, e la verifica della quota riservata ad ERP, che corrisponde al 20% del dimensionamento pari a 302 abitanti teorici.

Quindi, siamo, diciamo, nel rispetto di quelli che sono i parametri richiesti dalla legge. Abbiamo, poi, fatto una verifica delle varie varianti, da cui possiamo evincere come, rispetto alla variante Checchin, per rispondere alla domanda del Consigliere Rossato, la variante Vesnaver prevedeva un

aumento di metratura e di cubatura, rispetto al documento dell'Amministrazione Checchin, che corrispondeva a un più 61.991 metri cubi. Quindi, circa quasi 502.000 metri cubi. Di fatto, quindi, con questa variante rispetto a quella precedente, abbiamo ridotto, se fosse stato in vigore, ma non lo era perché era decaduto, abbiamo ridotto di 118.561 metri cubi, quindi quasi 119.000 metri cubi di edificato in più. 119.000 quasi, 118.561. Scusa, perché i numeri da qua sono piccoli da leggere. Sì, allora sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..sono 118.500, 118.561 metri cubi in meno. E una riduzione di abitanti, perché la variante Vesnaver prevedeva un aumento di 458 abitanti, portando, parliamo di abitanti teorici ovviamente, portando la popolazione di Spinea a 30.082 abitanti. Noi restiamo sotto i 30.000, 29.230, quindi con una differenza di 852 abitanti in meno.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie.

ASSESSORE DE PIERI:

C'è poi la questione, per quanto riguarda il consumo di suolo, che con questa variante si attesta a 14,93 ettari. Allora, il consumo di suolo, ricordiamoci che è determinato con questa legge della Regione Veneto, Veneto 2050, la 668 del 2018, che praticamente ha assegnato ad ogni Comune del Veneto una quota di suolo consumabile calcolata con una serie di parametri, in base a una serie di parametri. Per il Comune di Spinea questo parametro è stato attestato a 41,42 ettari, cioè il Comune di Spinea, da qui al 2050, ha una disponibilità di consumo di suolo pari a 41,42 ettari.

Noi, con questa variante, ne consumiamo 14,93. Quindi, restano in disponibilità nostra 26,48 ettari, che guadagnano rispetto alla precedente variante 12, 4,61 ettari in meno. Questo è il conteggio. Infatti, la variante precedente partiva da un dato di consumo di suolo programmato di 18,06 ettari, a cui aggiungeva 1,48 di nuovo consumo di suolo, portando il totale a 19,54, lasciando una disponibilità rispetto al parametro dato dalla Regione Veneto di 21,88. Noi andiamo, partiamo con un dato di 13,82 di base, che è determinato dal fatto, che sono stati eliminati una serie di piani decaduti, abbiamo rivisto, variato alcune aree, ecc, ecc e tolto anche terreni edificabili. E..cosa è successo? Dai. E' sparito tutto. Eccolo qua, scusate.

E la nuova edificabilità, che viene introdotta da questo Piano, è di 1,11 ettari. E quindi ci attestiamo a 14,93 ettari di consumo, con un recupero di 4,61 ettari rispetto alla precedente versione del Piano di Interventi.

PRESIDENTE BIOLO:

Bene. Ci sono altre domande? Consigliere Piazzi, prego.

CONSIGLIERE PIAZZI:

Sì. Visto che siamo entrati in questi particolari. La forestazione, in teoria, cosa potrebbe aumentare? La nuova forestazione introdotta rispetto a questi dati, gli abitanti in più teorici. Perché la forestazione dà, ovviamente, metri cubi e gli abitanti, giusto? Mi corregga se sbaglio, Assessore.

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, la forestazione, non è stata aggiunta forestazione in più, sostanzialmente, è stata mantenuta quella che c'era. Quella che viene messa all'interno dei vari PUE era già stata calcolata. Infatti, anche nella precedente variante, era stato inserito come dato il verde, che nei piani urbanistici si considerava solo il verde a standard, mentre veniva lasciata fuori la parte di forestazione che non va a costituire il consumo di suolo e quindi non aumenta.

PRESIDENTE BIOLO:

Bene. Ci sono altri interventi? Passerei, quindi, al..

CONSIGLIERE ROSSATO:

Posso?

PRESIDENTE BIOLO:

Prego, Consigliere Rossato.

CONSIGLIERE ROSSATO:

Faccio una dichiarazione di voto. Allora, ringrazio l'Assessore per i dati, che ci ha fornito, li sto ancora elaborando, non sono così bravo con questi numeri. Tuttavia mi pare che ci sia una notevole differenza sia dalla variante Checchin, che quella della Vesnaver. Da Checchin, appunto, sono 56.000 metri cubi meno di edificato e 377 abitanti. Ma la cosa più interessante, forse, è, appunto, la differenza con la variante Vesnaver, in particolare sul numero degli abitanti, cioè 852 abitanti in più, nel tessuto di Spinea che è una città, come sappiamo, molto piccola. Che sappiamo benissimo che quando aumenta la densità abitativa, aumenta anche il disagio sociale. Quindi, aumentiamo, diciamo, il carico di persone su un terreno che, appunto, piccolo e, pertanto, si evita, diciamo, anche eventuali tensioni successive.

Abbiamo risparmiato 5 ettari, quasi 5 ettari di suolo, di consumo di suolo, che è un ottimo risultato. E, l'ultimo dato, appunto, era quello di 118.000 metri cubi della variante Vesnaver, quindi siamo ampiamente nell'indicazione, diciamo, che ha nostro programma elettorale. E direi che meglio di così si poteva fare sicuramente, però sicuramente è un ottimo risultato. Quindi, non ci resta che votare a favore di questa adozione e di portare al più presto, insomma, i tempi tecnici dell'approvazione, anche l'approvazione di questa variante, cosa che non è sempre riuscita in questi ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie, Consigliere Rossato. Consigliere Piazzi, prego.

CONSIGLIERE PIAZZI:

Mah, premetto che anch'io mi associo al Presidente del Consiglio per ringraziare l'Assessore del lavoro, che ha fatto, ovviamente. Ne do atto che è un lavoro importante. Certamente gli ha portato via tempo ed energie e capisco l'impegno che ci ha messo. Lo capisco tanto più perché noi, quando abbiamo presentato questa variante, che aveva anche un po' di dati diversi, la parola più generosa che abbiamo preso era: vergognosi.

Vergognosi. Avevamo una variante di 60 aree, scusate, 60 aree agricole vincolate e adesso sono 71, ma noi eravamo vergognosi. Non è così che funziona la vita. Io non darò mai, personalmente, Del vergognoso all'Assessore, che ha fatto questo tipo di lavoro. Lui si è impegnato, rappresenta i cittadini, ha lavorato. Dobbiamo solo a ringraziarlo per quello che ha fatto. E' inutile, è ora di finirla da quelle offese.

Non facciamo il Parlamento Italiano. Diamo un esempio istituzionale diverso, più reciproco, almeno credibilità, di rispetto delle persone. Non è pensabile che si possa andare avanti così. Non diamo un segnale giusto a chi ci viene dopo.

E' un segnale sbagliato. Ci vuole rispetto. L'Assessore ha fatto un lavoro, va rispettato il lavoro che ha fatto, perché ci ha messo del tempo, ha sacrificato probabilmente la famiglia, (*parola non comprensibili*) il lavoro.

Siamo qui, possiamo criticare alcune scelte, che sono di natura politica, prendere atto di che altre condividiamo, ma questo è un lavoro, non vergogna. Vergogna di cosa? Di cosa si deve vergognare? Per cosa ci dovevamo vergognare? Perché avevamo 60 vincoli di integrità ambientali e adesso ne avete messo 71?

CONSIGLIERA VESNAVER:

Levati.

CONSIGLIERE PIAZZI:

Sì. Perché? Ecco, io credo il rispetto. Il rispetto dei ruoli e delle persone. Poi, la critica, e anche la critica costruttiva soprattutto, va benissimo. Pertanto, torno a ripetere, credo che l'assessore meriti il prendere atto dell'impegno che ci ha messo.

Poi, su alcune cose non siamo d'accordo perché, apro una parentesi, siamo riusciti ad avere i documenti all'ultimo momento, non abbiamo controllato le cifre e quant'altro. Lo sa il signor Sindaco, che, per caso, sono passato da lui lunedì, e gli ho detto: guarda, che i documenti non ce li abbiamo. E' difficile accedere alla documentazione per quanto mi riguarda, perché, lo dico e lo ripeto, non ci serve una laurea in informatica per fare il consigliere o l'assessore comunale, non la potete pretendere. La normativa dice che comunque (parola non comprensibile) si deve dare la documentazione cartacea. Capisco che la documentazione cartacea è abbastanza voluminosa, ma mi si deve dare. Casomai concordiamo in quale sì e quale no, perché questa documentazione l'abbiamo avuta all'ultimo momento, ringraziando anche l'ufficio competente, che si è dato la massima disponibilità, ma nemmeno il tempo di leggere le pagine. Non funziona così.

Su questa volta va bene così, la prossima no. Se io non sono in grado di aprire il computer perché ho cercato, ma i programmi, che avete non sono confacenti con il mio computer, e non devo avere il computer della NASA, eh. Ho è il mio e basta. O mi mandate il tecnico comunale ad aprimi i file, e spiegarmi, o mi date le carte. Lo dice la legge e non me lo invento io. Dovete mettermi in condizione di fare il mio ruolo di Consigliere sulla documentazione, che questo sia chiaro. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Consigliere Piazza. Mi permetto di dire che, su questo tema, sarà opportuno un confronto tra i Consiglieri, e non è questa la sede di affrontarlo, però credo che dovremo anche..

CONSIGLIERE PIAZZI:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..scusami. C'è un (parola non comprensibile)..non essendo riuscito a vedere la documentazione, sono impreparato ad affrontare qualsiasi..

PRESIDENTE BIOLO:

Sì, sì. Affronteremo, diciamo, anche in altra sede, a partire dalle commissioni, perché, insomma, sarà opportuno anche rivedere il nostro regolamento sul punto, perché oggi gli strumenti informatici, ahimè, sono richiesti anche dalle amministrazioni pubbliche per qualsiasi servizio, e quindi credo che anche i Consiglieri dovranno un po', diciamo così, dotarsi, insomma, di strumenti che siano idonei a consentire di svolgere il loro ruolo. Però, ecco non è questa la sede di affrontarlo e prendiamo atto del rilievo.

Detto questo, non so se ci sono altri interventi sul.. Consigliere Furlan, prego.

CONSIGLIERE FURLAN:

Allora, vorrei brevemente riepilogare i punti salienti, che mi sono segnato durante questa esposizione.

Ringrazio.

I punti salienti, che caratterizzano questa variante al piano degli interventi. Ringrazio l'Assessore. E credo siano da ringraziare sicuramente gli uffici tecnici e i progettisti. Segnalo, mi guardavo il

calendario, che in meno, in poco meno di due anni arriviamo ad adottare un piano degli interventi e oggi ad approvare anche il piano del traffico.

Quindi, credo che chi ha lavorato su queste questioni, insomma, si meriti un elogio perché ha lavorato molto profondamente e in un lasso temporale molto, molto limitato, quindi sia la parte politica che la parte tecnica e amministrativa.

I punti salienti credo possano essere sintetizzati come segue: sono state ridotte le aree alle quali erano state tolte l'integrità. Questo credo sia un punto fondamentale. Poi, se parliamo di superfici bisogna guardare i dati, però questo, su questo emerge.

Sono state eliminate dall'edificabilità i PUA decaduti, i piani attuativi decaduti e i lotti liberi non edificabili.

Nelle varianti di tipo B molte sono tornate agricole. E' stato posto un vincolo forestale sul Parco Nuove Gemme, che passa da un ettaro a 8,5 ettari, se non mi sono segnato male, quindi stiamo parlando di una superficie molto più elevata di prima.

Ed è stata, ed in quanto a numeri abbiamo una diminuzione di 56 mila e rotti metri cubi, rispetto al piano vigente, chiamiamolo Piano Checchin, e una diminuzione complessiva di 118 mila 500 metri cubi rispetto al piano adottato dalla Giunta Vesnaver. Quindi, questa è una riduzione effettiva di superficie edificabile. Nell'obiettivo che ce l'ha posto questa Amministrazione, il programma della coalizione, di andare verso una città a consumo di suolo zero.

Questo piano individua, fin d'ora, tutta una serie di, come dire, tracciati, di connessioni ciclopedonali, ciclabili e recupero di arginature, collegando le aree a verde pensando alle aree verde in collegamento tra di loro e non come, insomma, creando una connessione e un legame tra di loro. E poi abbiamo un consumo di suolo di 14,93 ettari, ne restano ancora, se va in base alla legge, al decreto regionale 26,48 e una riduzione rispetto alla variante adottata qualche anno fa di 4,61 ettari. Io credo che questi siano i numeri e gli aspetti principali di questo piano. La nostra lista non può che votare favorevolmente, e credo anche che questo piano sia nei binari, nelle linee del programma di coalizione, con la quale questa coalizione ha vinto le elezioni. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Consigliere Furlan. Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto?

SINDACO BEVILACQUA:

Posso intervenire io?

PRESIDENTE BIOLO:

Il Sindaco, prego. Scusi, Consigliere, mi aveva segnalato, mi aveva chiesto prima la parola il Sindaco.

CONSIGLIERA VESNAVER:

(VOCE FUORI MICROFONO) No, no, (parola non comprensibile).

SINDACO BEVILACQUA:

Beh, io intanto ringrazio l'Assessore e gli uffici, che hanno elaborato questo piano. È un piano che noi abbiamo condiviso come Giunta proprio perché è nostra idea, elaborata quando abbiamo presentato il programma di questa coalizione e di cercare di arrivare a un consumo di suolo zero. Sappiamo che questo..(

RUMORI DI DISTURBO IN SOTTOFONDO)

Quindi, è in linea con quello che pensiamo, cioè è chiaro che parlare di consumo zero sembra, delle volte, anche impossibile, e chiaramente noi abbiamo affrontato questo piano degli interventi in maniera molto pragmatica cercando neanche di non imbarcarci in battaglie, che sarebbero state perse, ma trovare degli accordi anche con chi voleva costruire e salvaguardare quanto più possibile

questo territorio. Per noi, questo è un primo step di quello che vogliamo fare, perché a noi ci piacerebbe che anche se, mi pare che in termini di consumo di suolo i parchi sono consumo di suolo, mi pare per la Regione Veneto..

ASSESSORE DE PIERI:

Diciamo che le aree a parco attrezzato, sì.

SINDACO BEVILACQUA:

Sì, quindi, ma mi piacerebbe in un progetto a più lunga durata, che aumentassimo le zone a parco, perché sarebbero fruibili della cittadinanza.

Questo è un po' l'obiettivo, che ci siamo dati, e su questo vogliamo lavorare. Passando questo primo step, poi ne avremo un altro tanto importante, che è il Piano Generale del Traffico Urbano, e noi crediamo che con questo si riesca a lavorare per un futuro migliore di questa città.

Dopo, io, il Consigliere Piazzzi sa io non sono mai uno che offende e quindi credo che si riferisca a fatti ben precedenti. Io credo che il confronto ci sia, le posizioni politiche siano diverse. Questo piano mostra che abbiamo posizioni politiche diverse, ma il rispetto deve esserci sempre, su questo e sul fatto anche della documentazione adesso vedremo come poter risolvere anche questo problema, perché credo che chi partecipa abbia il diritto di potersi documentare in maniera corretta. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Prego, Consigliere Vesnaver.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Allora, parto dall'ultima dichiarazione del Sindaco: su questo piano abbiamo delle visioni diverse. Mah, non proprio, non è proprio così. E lo dico anche con soddisfazione. Perché, in qualche maniera, mi sono chiesta come mai nelle relazioni del dimensionamento venisse proposto un parallelo fatto con un piano, che è stato adottato, ma che poi si è scelto di far decadere, quindi non variare, non attuare una variante a quel piano, si è fatto decadere e quindi citando di fatto delle valutazioni, che erano puramente in adozione e che quindi poi sarebbero seguite le osservazioni, le varianti eccetera, eccetera e che in salvaguardia, ovviamente, si sa che si lavora con il più restrittivo, quindi non avevano alcuna valenza.

Però, l'ho capito perché in qualche maniera bisognava dare attestazione perché il percorso era il medesimo. Le valutazioni sono le medesime. Infatti, io ringrazio gli uffici, Finotto e lo Studio POTEKO, perché credo che siano, si può dire, quasi nauseati ormai da tutta la vicissitudine, che ha seguito il piano degli interventi di Spinea. Ed è vero che è stato un lavoro che, in qualche maniera, è stato una base per un vostro successivo approfondimento. Perché dico questo? Perché le tracce, adesso le citerò puntualmente, sono le medesime. Il primo dato, che viene ribadito, sono i metri cubi che troviamo nel dimensionamento, il riscontro al dimensionamento sono inferiori.

Eh, sì, è vero, sono inferiori, lo confermo anch'io. Sono inferiori perché nell'arco di questi anni non sono state fatte delle scelte puntuali dall'Amministrazione, ma sono caduti praticamente i piani norma sono decaduti, non si sono rinnovati. Si è scelto, poi il cittadino non ha scelto di fare richiesta di rinnovo e i lotti R, anche quelli, sono decaduti. Quindi, di fatto, è andata una scelta di default. Tranne anche qualche cosa puntuale.

Però, io ho memoria, e questo non vuole essere un fatto di rivalsa, eh, ci mancherebbe, però io ho un sacco di bei pensieri, che ho raccolto nell'esperienza dell'amministrazione precedente. Il primo era anche un volantino, che è girato fra i cittadini, ed era firma di tutti i simboli dei partiti, o comunque dei gruppi consiliari qui presenti. L'ha raccolta firme, va beh, ma ne abbiamo avuto una serie.

Allora, la Giunta Vesnaver - leggo per non tediarvi qualche punto - la Giunta e Vesnaver e la sua maggioranza si votano una riadozione della variante generale al piano degli interventi. Anche in questo caso stiamo votando una riadozione, una adozione della variante al piano degli interventi. Uguale.

Ci saranno cittadini di serie A, che potranno realizzare interventi non correlati alla conduzione delle aziende agricole, ma alla rendita immobiliare. E' quello che sta avvenendo.

Si toglie il vincolo di integrità ambientale a quasi 60 aree agricole. In questo caso sono ben 71. Si sono riequilibrare nel dettaglio, ed è stato anche un lavoro che apprezzo, nel senso che sono state stralciate delle superfici, ma l'area agricola è di per sé inedificabile, quindi si lavora sul manufatto, e quindi si opera con una variante del manufatto esistente. Non ne prevede un'edificabilità.

Gli annessi agricoli potranno essere trasformati in appartamenti. Va beh, questo era un linguaggio più politico, ma il cambio d'uso residenziale è previsto.

Le zone C2, che vengono rese edificabili, senza quantificare quanto carico insediativo viene concesso. Anche questo in politica è praticamente il credito. La forestazione genera metri cubi, quindi quando noi parliamo di forestazione la misura premiale, per chi mette alberi, foresta, è quella di avere dei metri cubi. Questi metri cubi atterreranno in altre aree. Quindi, ci sono. Sono un po' come nel cloud.

Da questa Giunta ce l'aspettavamo eccetera, eccetera.

La prologa. Beh, poi c'è stata la modifica, appunto, delle aree agricole in particolare quelle dell'integrità. Gli edifici potranno ricavare fino alle tre nuove abitazioni, uguali. E quindi molti terreni, quindi che erano tutelati, non lo saranno più. No, rimangono in zona agricola, come avevamo fatto noi in passaggio. Ma quello che mi fa anche più, al di là poi delle offese, perché insomma gli esponenti qui presenti pietosi, vergognosi eccetera, va beh si sono spese, ma ormai appunto sono passati anni, abbiamo anche somatizzato, quello che mi sorprende di più, e mi fa piacere, è la presentazione dell'Assessore De Pieri, perché ho qui la dichiarazione di voto, che allora fece al nostro Consiglio, dove "convintamente esprimiamo il nostro fermo voto contrario".

Se io vado a estrapolare, appunto, si dice: guarda, c'è questa riadozione, dopo tre anni arriviamo dunque alla riadozione. Innanzitutto, si approvano, io stralcio, leggo interamente la frase per non cambiare, diciamo, il contesto, ma per non annoiarvi le stralcio e non le riporto tutte. "Innanzitutto si approvano in un colpo solo ben venti varianti puntuali, alcune molto significative, che comporteranno un consumo di suolo definito in modo illusorio moderato. Sono quasi due ettari. C'erano i piani NERM eccetera". Attualmente, le varianti puntuali, che andiamo a votare sono 27. Quindi, se si prende il macro, insomma, il discorso politico.

Poi andiamo avanti, che c'era il consumo di suolo. "Viene cancellato il vincolo di integrità paesaggistica su quasi 60 aree agricole, a nord e a sud dell'abitato di Spinea. Variante questa che consentirà la realizzazione di nuovi interventi, non correlati alla conduzione delle aziende agricole, ma alla rendita immobiliare, il cui impatto nel dimensionamento e non viene nemmeno considerato".

Stessa cosa: perché non si sa chi vorrà, chi rispetto agli annessi eccetera.

"Ma la vera differenza lo faranno le modifiche alle norme tecniche, che interessano ben 27 articoli su un totale di numero 44." Pensate che oggi modifichiamo 33 norme su 48 degli articoli, che sono i 44 più alcuni integrati. "E che toccano punti sensibili che vanno ad attuare gli obiettivi dichiarati nell'atto di indirizzo".

Ve li cito: "lo stralcio dell'obbligo del permesso di costruire convenzionato per accedere all'indice di edificabilità perequato, e per semplificare l'utilizzo dei crediti edilizi nelle sottozone prevalenti B, C, che sono, va bene, che identificano le zone". Anche questo avviene e lo stiamo votando. Dalla pagina 76 alla pagina 81 delle norme trovate, è quella che simpaticamente si può dire ha definito il Consigliere Tessari in commissione, una, diciamo, norma easy. Perché, mentre prima c'era un permesso convenzionato, cioè in qualche maniera funzionava così: c'è un indice, le aree, le

superfici c'è un indice. Viene fatto un prodotto per un indice. C'è un indice base, quindi ha una volumetria più bassa, una superficie, una volumetria nel caso che si voglia lavorare con superficie o volumi, più bassa. Se vuoi la perequata, okay? Per avere delle misure premiali, di metri cubi più, quindi costruire di più, dovevi passare attraverso il permesso convenzionato. Vuol dire che si attuava un permesso e un progetto, che veniva portato in questo Consiglio, che veniva valutato.

Adesso non funziona più così. Per carità, ci si è ammodernati, ma anche qua era un po', eravamo precursori diciamo di questa norma, perché, in realtà, non solo non viene elevato, ma si è introdotta la misura che lo compri. Cioè la ditta potrà monetizzare, quindi acquistare i metri cubi in più per, se vorrà, costruire un pochino di più. E quindi questa è la norma easy. Perché non ti disturbi, diciamo, a fare tutto un percorso, che sia i privati, o soprattutto magari anche gli imprenditori non consideravano facile perché oltre quello dovevi trovare delle opere premiali per l'Amministrazione. Cioè volevi dei cubi? Serviva a fare un tratto di pista ciclabile, una fognatura, un marciapiede, cioè innescavi comunque anche una dilatazione di quelli che erano i tempi dei permessi di costruire.

“I lotti R sono caduti e, fortunatamente, per la pace di tutti. Si interviene pesantemente nella disciplina delle aree agricole in particolare quelle definite di integrità paesaggistica in cui era stata esclusa ogni forma di nuova edificazione non finalizzata la conduzione dell'azienda, consentendo invece ora il recupero di edifici esistenti al fine di ricavarne abitazioni. Perfino delle annessi agricoli e non dei rustici di pregio, quindi con possibilità di ricavare nuove abitazioni, prevedendo pure situazioni particolari”, beh, questo non ricordo a cosa si riferisse, tra virgolette, “la possibilità di accordi di pianificazione.”

La forestazione è un accordo di pianificazione anche che viene trasferito. Quindi, come dire, questo.

“Alla fine, convintamente, esprimiamo il nostro fermo voto contrario”.

Allora, questo era per fare un po' di sentimento, perché la politica poi è vivace. La politica usa strumenti di vario tipo per arrivare anche a obiettivi. E' stata anche causa, insomma, degli approfondimenti su giornali, su cose. Ed esso è stato anche spiacevole, ma non tanto per un'amministrazione, che poi ha avuto il suo corso, e che in questa aula apprende che, tutto sommato, quel corso non era proprio così sbagliato, non era così truffaldino. Tra le varianti, che sono passate, c'erano anche quelle che qualcuno aveva additato come interessi personali di qualcuno. Ecco, sono le medesime, sono state portate avanti così velocemente, ma sono all'interno del piano, che state approvando.

Quindi, a me in primis, fa piacere perché è un riconoscimento che c'era della correttezza, ed un lavoro, che è stato approfondito, anche adeguandolo alle normative vigenti, perché ricordiamo che, ridendo e scherzando, quattro anni sono passati e quindi è stato tutto integrato e modificato.

A me, quello che dispiace principalmente, e credo anche come espressione di qua della minoranza, è che i cittadini hanno perso quattro anni. Gli uffici hanno lavorato con due piani sfalsati, quelli di salvaguardia. Quindi, appesantendo ulteriormente la burocrazia. E, di fatto, magari, certe questioni potevano essere risolte sul tavolo della politica. E, comunque, insomma, andiamo avanti con le osservazioni, e mi fa piacere che, dopo tutto, qualcuno abbia cambiato idea.

SINDACO BEVILACQUA:

Ma la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA VESNAVER:

No, dopo faccio, dopo farò la dichiarazione.

PRESIDENTE BIOLO:

No, questo è un intervento. Poi, chiusa la discussione, faremo le dichiarazioni di voto. C'è da..

In effetti, qualche Consigliere aveva già iniziato a fare le dichiarazioni di voto. Però, io, ho omesso io, in effetti, di creare uno spartiacque tra la discussione e le dichiarazioni di voto.

Quindi, domanda, ci sono, al di là del fatto che il Vice Sindaco voleva intervenire, ci sono altri interventi in termini di discussione, o passiamo, definitivamente, alle dichiarazioni di voto?

SINDACO BEVILACQUA:

Io intervengo.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Chiediamo se ci sono altri interventi, adesso?.

SINDACO BEVILACQUA:

Sì.

PRESIDENTE BIOLO:

Ho chiesto.

SINDACO BEVILACQUA:

Io, c'è il Vice Sindaco.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile)..l'intervento o no? Siamo mica..

PRESIDENTE BIOLO:

Sto facendo. Ho fatto questa domanda, Consigliere Tessari. Mi stanno rispondendo.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..non è detto che io ti devo dire adesso se intervengo. Interverrò se lo riterrò.

PRESIDENTE BIOLO:

Va bene.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Oppure se ne riterrò la necessità.

PRESIDENTE BIOLO:

Va bene. Se poi si vorrà intervenire sull'intervento, sì. Allora, c'era l'intervento del Vice Sindaco. Prego. Del Sindaco? Del Vice Sindaco, prego.

VICE SINDACO DITADI:

Sì. Io rispondo perché, in qualche modo, mi sento chiamato in causa, perché quel volantino, tuttora, ne vado fiero di quel volantino. Glielo assicuro. Perché dentro quel volantino c'erano delle verità importanti. Io le riassumo in maniera molto semplice: basta andarsi a prendere il Consiglio Comunale. E, tra l'altro, quella variante, probabilmente, è stata anche oggetto della caduta dell'Amministrazione, della sua Amministrazione. Ma, al di là di quell'aspetto, che non riguarda noi, perché noi abbiamo fatto il nostro lavoro come Consiglieri di opposizione, c'era un elemento fondamentale, in quella sede, in quel Consiglio in cui venne adottato, portato in adozione il piano degli interventi: c'erano dei Consiglieri, a seguito appunto della richiesta dell'allora Presidente

Tessari, di richiesta se c'erano delle incompatibilità. E quei Consiglieri si alzarono. Qui, io non vedo Consiglieri di maggioranza alzarsi perché ci sono degli interessi all'interno e ci sono, appunto, dei conflitti di interessi stabiliti dalla norma. Ecco, per me, questo è già emblematico e ne vado fiero del lavoro, che è stato fatto da questa amministrazione e i numeri parlano anche chiaro della riduzione. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Prego, Sindaco.

SINDACO BEVILACQUA:

Allora, intervengo perché l'intervento della Consigliera Vesnaver è molto politico, e, ogni volta che ci troviamo a fare qualcosa, si dice: l'abbiamo già fatto, noi lo state facendo anche voi.

Allora, io non ero in opposizione, non ero un Consigliere, e quando sono entrato in amministrazione, quando abbiamo cominciato a fare la campagna elettorale ho cominciato a studiare le cose. Quindi, sono partito da lì. Quindi, non mi si può rimproverare quello che era una volta. E' chiaro che io la sensazione, che ho, sempre leggendo i programmi e gli atteggiamenti, che ci sono due punti di vista diversi, e questo piano lo è. E' un punto di vista diverso. Forse, nella sostanza, qualcuno vuole accorparlo che è il primo. Allora, se è equiparato a quello che aveva proposto lei, io mi aspetterei che si votasse a favore, e non che ci votasse contro.

Quindi, ritengo che bisogna cominciare anche a distinguere le cose, perché è sempre, cioè c'è questo refrain: abbiamo pensato noi, lo abbiamo fatto noi, state sfacendo quello che abbiamo fatto noi.

Allora, io ripeto che se io fossi stato in amministrazione cinque anni fa, avrei fatto tutto completamente diverso partendo anche da tutti gli interventi del PNRR. Li avrei fatti in maniera completamente diversa. Lo ribadisco, ma programmaticamente, come abbiamo detto sempre, noi abbiamo preso atto della cosa e abbiamo cercato dove è possibile migliorare, e siamo intervenuti dove era possibile. Sugli altri noi non siamo così, diciamo, arroganti da dire: cancelliamo il passato perché adesso c'è un nuovo futuro.

Noi abbiamo preso atto di quello che era stato fatto e l'abbiamo cercato di portare a termine. Su questo piano abbiamo lavorato, mi permetto di dire, con criteri diversi, e, infatti, non siamo in una maggioranza, che rischia di cadere, perché qui abbiamo una maggioranza su questo piano, che sta molto compatta. Abbiamo trovato una visione, che io mi sorprendo per certi versi, ma comune. Perché tra me e l'Assessore De Pieri c'è stata sempre l'identità di vedute su quello che abbiamo fatto. Io mi sono trovato completamente in disaccordo. E quando ne abbiamo parlato, nelle varie occasioni, anche in maggioranza, abbiamo trovato una identità comune. E questo mi dà la tranquillità, perché io sento di avere una maggioranza stabile, che non ci sono questioni interne, che dobbiamo giocarcela in separata sede.

Quindi, arrivare a questo piano, per noi è stato molto impegnativo, perché l'impegno, soprattutto, che ha fatto l'Assessore De Pieri è stato veramente grosso, e ha coinvolto chiaramente gli uffici, che si sono impegnati altrettanto. Quindi, credo che sia stato fatto, per il nostro punto di vista, un primo passo avanti su quello che è il progetto della visione che noi abbiamo in questa città.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Sindaco. Prego, Consigliere Tessari.

CONSIGLIERE TESSARI:

Beh, io ne ho visti passare di strumenti urbanistici in queste, in quest'aula, e devo dire che ogni amministrazione porta un suo contributo. Come lo porta questa Amministrazione, che deve fare riferimento evidentemente all'ultimo strumento urbanistico approvato, che è lo strumento

urbanistico approvato dal Sindaco Checchin e dalla sua maggioranza. Quindi, questo è il termine di paragone.

CONSIGLIERE TESSARI:

Sì. (VOCI FUORI MICROFONO) E allora dopo potrà intervenire, potrà intervenire e per il momento io ho lasciato parlare gli altri, desidero che anche voi lasciate parlare me.

Allora, se noi vogliamo rimpallarci responsabilità possiamo andare avanti fino a domani mattina perché le responsabilità non sono mai tutte da una parte, le responsabilità sono divise, evidentemente, con ruoli diversi. Magari, ci sono dei momenti in cui ci sono amministratori, Consiglieri Comunali, Assessori, che hanno più responsabilità e dei momenti in cui svolgendo un ruolo di controllo, hanno meno responsabilità amministrativa. Quindi, è evidente che su questo noi ci incontriamo da un punto di vista proprio di filosofia.

Nel merito, ritengo che oggi andiamo ad adottare uno strumento urbanistico. E poi ci sarà la pubblicazione, il tempo per le osservazioni e poi l'approvazione definitiva. Quindi, da qui all'approvazione, ci potranno essere anche o dei correttivi o delle puntualizzazioni o degli stralci rispetto a osservazioni, che possono pervenire dai cittadini, dai tecnici e dalle forze politiche.

Quindi, questa sera, proprio molto, molto liberamente anche laicamente, non è che dobbiamo fare le guerre puniche. Le guerre lasciamole ad altri, già ce ne sono molte nel mondo. Quindi, se andiamo a fare le guerre anche noi...

Andiamo avanti. Allora, c'è una visione diversa? Bene, quella visione diversa, che c'è, è frutto di una decisione che l'elettorato ha preso, decretando la scelta di una amministrazione rispetto ad altri competitor. Quindi, è evidente che su questo dovete stare tranquilli, come lo siamo tranquilli anche noi, consapevoli dei ruoli diversi, che svolgiamo. Quindi, oggi, andiamo tranquillamente in adozione. La minoranza farà responsabilmente la sua scelta. Quindi non con la pistola puntata, vediamo se voti a favore, vediamo se. Non esiste. Cioè uno farà responsabilmente la sua scelta, in base alla posizione, che gli è stata assegnata dagli elettori. Quindi, gli elettori ci hanno posizionato in un ruolo di controllo e di opposizione.

Quindi, se permettete, questo è il ruolo che deve fare la minoranza cercando di non dire bugie, ma questo deve essere reciproco, il fatto di non dire bugie. E quindi io vorrei riportare proprio la discussione in un ambito più civile, di rispetto di scelte diverse, di modalità, che sicuramente non sempre incontrano i desiderata di ciascuno. Quindi, andiamo avanti e vedrete che la dichiarazione di voto della minoranza, sollecitata, che, come ricordava il Presidente, le dichiarazioni di voto avvengono alla fine di una discussione, perché questo dice la norma.

Quindi, c'è stata discussione. Se ce ne sarà bisogno ci sarà altra discussione e poi si passerà le dichiarazioni di voto. E, responsabilmente, ognuno di noi farà la propria dichiarazione di voto, tenendo presente che comunque abbiamo un lasso temporale, che ci consentirà di entrare più nel merito delle questioni, perché tante delle richieste, anche che abbiamo fatto, di accesso agli atti sono state in qualche maniera disattese e il Presidente del Consiglio ha questa responsabilità di affrontare il ragionamento, perché quello che evidenziava il Consigliere Piazzi, non è da trascurare. I Consiglieri, questo dice la norma, devono essere messi nelle condizioni di poter esercitare fino in fondo il proprio ruolo. E' successo in passato, che uffici lavoravano più giorni per produrre la documentazione, che, per esempio, l'amico e Sindaco Silvano Checchin, quando era all'opposizione chiedeva, giustamente, e gli veniva concessa la documentazione, magari, che ne so, ci si accordava, si accordava sui tempi perché la documentazione che veniva richiesta era documentazione, e potrà, sicuramente, affermarlo il Vice Sindaco che era documentazione molte volte complessa. E, alla fine, comunque, gli veniva data la documentazione tant'è, che credo che abbiate presente l'immagine di..(VOCI FUORI MICROFONO)..di Silvano che andava in giro con un fardello di carte, dopo averle, ovviamente, ottenute dagli uffici.

Ecco questo, Presidente, è un tema, che bisognerà che affrontiamo unitamente alla parte burocratica. E, questo, con la Segretaria, che dovrebbe farsi parte attiva anche in questo ragionamento, perché, ripeto, i Consiglieri devono essere messi nelle condizioni di esercitare fino in fondo, con scienza e coscienza, il proprio ruolo.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Consigliere Tessari. Prego, Sindaco.

SINDACO BEVILACQUA:

Sì, allora, intervengo, ma non per alimentare polemiche o quanto altro. Intanto, sono contento di una cosa perché, finalmente, si dirà che non seguo il Sindaco Checchin, ma sto facendo qualcosa di diverso, per cui non sono manovrato dall'allora Sindaco. E ringrazio il Consigliere Tessari, perché ci ha riportato un po' nei..

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Accusatio non petita, excusatio manifesta.

SINDACO BEVILACQUA:

Eh, lo so. Lo so, ma rischio tanto, qualche vignetta me la faranno lo stesso. Quindi, non mi preoccupo.

E, no, ringrazio il Consigliere Tessari perché ci ha riportato un po', diciamo, nei giusti termini questa discussione. Io credo che noi non abbiamo la verità in tasca. Cerchiamo di interpretare quelli che sono le nostre idee. E, quindi, il confronto è l'occasione per poter vedere magari anche posizioni diverse. E, quindi, su questo ci siamo, ci vogliamo muovere e cercheremo di farlo sempre, ecco, con questa amministrazione.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego, la Consiglieria Zerbin. Prego.

CONSIGLIERA ZERBIN:

Grazie. Allora, intanto, sì, faccio i complimenti a Tessari, perché, come diceva il Sindaco, ha riportato la politica indietro di 30 anni fa, ma in senso positivo, eh, sto dicendo non in senso negativo. Quando c'erano le persone, che facevano politica, e che quindi usavano anche la giusta maniera diplomatica per dire le cose. E quindi, su questo non è...

E' proprio un complimento che le faccio, perché sembra di sentire i politici di una volta, che, purtroppo, sotto certi aspetti non ci sono più. (VOCI SOVRAPPOSTE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili). Eh, lo so, lo so. E' un politico da tanti anni, e si vede e si sente.

Poi, volevo, vi faccio solo questo appunto, molto veloce perché parlate di incartamenti, di accessibilità, di guardare... Mah, ragazzi, ci avete pensato? Cioè io lo dico proprio in termini: ma di cosa vi lamentate? Di non avere un fardello o di non riuscire a guardare il computer, eccetera? Io sono una Consiglieria non vedente, che sta, diciamo che uso e che sono pienamente abile, ma non mi pare che qua ci sia qualcuno che ha pensato a descrivere, a volte, quando passano foto o diapositive, ecc. Quindi, dico, prima di fare certe illazioni, pensate anche agli altri che, insomma, avete tutto a disposizione. Quindi, se non guardate un foglio o guardate, magari, un computer, non mi pare che ci sia così tanto.

Comunque, per carità, è giusto che tutti abbiano i mezzi. Però, dico, guardate anche un po' oltre, ecco. Tutto qua.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie, Consigliera Zerbin. Ci sono altri interventi come discussione? O possiamo passare alla dichiarazione di voto?

SINDACO BEVILACQUA:

Intervento.

PRESIDENTE BIOLO:

Prego, Consigliera Vesnaver.

CONSIGLIERA VESNAVER:

E' una giusta riflessione della Consigliera Zerbin. Effettivamente, la ringrazio per questa valutazione, perché a volte non ci si pensa, ecco, e si va spediti.

Voglio ringraziare, invece, il Vice Sindaco Ditadi, perché nella sua affermazione d'orgoglio, diciamo, di dire che in quell'occasione qualche Consigliere si alzò eccetera, eccetera, ed è vero perché il Presidente fece il suo lavoro e disse che se c'era qualcuno, perché per legge se qualcuno ha anche parenti di lungo, non so ancora che siano interesse diretto, si deve, ovviamente non deve presenziare al voto, perché potrebbe anche, in qualche maniera inficiare la votazione anche degli altri consigli. Così fu, oggettivamente.

Ma lo ringrazio perché oggi, quelle proposte, sono all'interno di quel piano e quindi, benché, si alzarono, vuol dire che erano proposte, che erano, avevano la trasparenza e la correttezza. E quindi questo mi fa piacere. Perché benché si siano alzati era..

VICE SINDACO DITADI:

Consigliera, mi dispiace doverla ricontraddire. (Parola non comprensibile – VOCE FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA VESNAVER:

No.

VICE SINDACO DITADI:

(VOCE FUORI MICROFONO) Deve dire la verità, quindi.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Eh.

VICE SINDACO DITADI:

(VOCE FUORI MICROFONO) L'onestà intellettuale è una cosa.

PRESIDENTE BIOLO:

Però..

CONSIGLIERA VESNAVER:

No, ma..

SINDACO BEVILACQUA:

Scusate, non è..

PRESIDENTE BIOLO:

Uno alla volta..(VOCI SOVRAPPOSTE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..uno alla volta! Uno alla volta! Uno alla volta! Scusate.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Mah, allora, vogliamo fare il parallelismo? Quali erano gli interessi? Cioè, adesso, siccome io dico che, oggettivamente, le ho viste e ci sono sulla parte cartacea..

PRESIDENTE BIOLO:

Sì, scusate.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Perché..

PRESIDENTE BIOLO:

Cerchiamo, però, se è una discussione sulla..perché sennò.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Eh sì, ma è una provocazione anche piuttosto grave. Perché se si dice non è vero, cioè.

SEGRETARIA COMUNALE:

Allora, riportiamo la discussione sull'argomento.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Eh.

PRESIDENTE BIOLO:

Io direi di stare un po' al nostro piano. Mi pare che un po' le cose del passato le abbiamo tirate fuori, forse, anche in maniera eccessiva. Adesso, concentriamoci sulla...no, nel senso che, voglio dire, siamo arrivati a leggere delle dichiarazioni di voto, per carità, ci sta in un'ottica dialettica. Però, l'abbiamo fatto, adesso abbiamo capito che ci sono delle posizioni diverse. Chiederei, anche perché sapete che abbiamo un Consiglio particolarmente impegnativo quest'oggi. Mi pare che abbiamo espresso in maniera compiuta le diverse valutazioni: da un lato la vostra valutazione, secondo cui ci sarebbe una continuità con questo piano degli interventi; dall'altra, invece, una visione diametralmente diversa. Mi pare che su questo, abbiamo chiarito che c'è una diversità di vedute. Ecco, chiederei se possiamo venire un po' alla sintesi, ecco.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Ma, guardi, per me non c'è nessun problema, eh. Perché, oggettivamente, non è si innescano politiche, è una questione o una polemica, è una questione di semplificazione, che non va, non va, ma per il cittadino ha fatto passare, che ci fosse un altro tipo di secondo fine.

Allora, se le valutazioni, che sono state fatte, che oltretutto nel piano, alcune cubature, mettile qui le porti lì, e sono tutte valutazioni, magari, interne di anche di sviluppo, di quello che può essere territorio, ma se nell'assunto complessivo, anche in questo caso, nella, rispetto questa variante, che, forse, adesso sta proiettando, dove c'era il terreno comunale, e quindi in qualche maniera, io, mi perdoni, ma va meglio in questa situazione eh. La C2 pulita, senza PUA, e credo che qualche tecnico lo può confermare, è decisamente, senza piano norma o dover gestire con il lotto comunale, è decisamente più favorevole sotto l'aspetto.

Quindi, è ovvio che è diversa, ma..(VOCI FUORI MICROFONO) eh sì, ma avevamo anche il lotto. Là c'è il lotto pubblico anche. Quindi, per quello a me dispiace. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, c'è anche quello dall'altra parte in Via Bruno Mion, che è identico. Vai, ed è identico.

Quindi, per quello dico, quello di Via Bruno Mion è proprio identico, è stato fatto solo l'attraversamento, l'accesso alla all'abitazione, allo straccio. Ma io non voglio polemizzare, era proprio per testimoniare che, a volte, le amministrazioni lavorano, e lavorano rispetto anche delle situazioni contingenti, che non è per questo devono trasferire degli interessi personali. Quello non è corretto.

Poi, che se uno voglia fare una cosa e se ne propone un'altra, è il momento storico, quello è un altro discorso.

PRESIDENTE BIOLO:

Consigliera Bianco, prego.

CONSIGLIERA BIANCO:

No, molto semplicemente. Io non ho mai fatto parte di altre amministrazioni, per cui parlo un po' da neofitta, diciamo. E mi sembra che questa discussione non porti da nessuna parte, perché da una parte vi siete trovati molto soddisfatti, diciamo, di questo piano. Per cui, noi, come Consiglieri, io parlo per me, dobbiamo votare questo piano. Non voglio entrare, non vorrei entrare in nessuna questione, che è stata antecedente, sulla quale proprio non mi sento partecipe in assoluto.

Quindi, direi ringrazio il Presidente, che aveva riportato al fatto di stringere un po', ma proprio perché voi, magari, c'eravate, per carità, avete, adesso volete riportare alla luce le vecchie..

CONSIGLIERA VESNAVER:

(VOCE FUORI MICROFONO) No.

CONSIGLIERA BIANCO:

..le vecchie cose. Noi non siamo, io non mi sento partecipe in questa discussione, ecco. Non mi sento di non essere mai stata rispettosa, perché non c'ero. E, quindi, direi, insomma, vi inviterei a chiudere questa discussione e ad andare su quello che è l'argomento di adesso: il piano. Ringrazio.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie.

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO) E' meglio non usare il "voi". Se lei si riferisce a qualche intervento, deve dire quale intervento le ha dato fastidio.

CONSIGLIERA BIANCO:

No, gli interventi, beh..

CONSIGLIERE TESSARI:

(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..perché con "voi", dovete..

CONSIGLIERA BIANCO:

No, no, beh, posso anche riportare il signor Piazzi, il Dottor Piazzi che ha detto: voglio rispetto, chiedo rispetto.

Non mi sembra di avere mai mancato di rispetto. L'Architetto Vesnaver.

CONSIGLIERE PIAZZI:

Non ha capito nulla. Di cinque fa, indietro nel tempo. Non oggi.

CONSIGLIERA BIANCO:

Certo, certo. Parliamo di indietro nel tempo. Nel senso, dico, riportiamoci..

PRESIDENTE BIOLO:

Sì. Allora..

CONSIGLIERA BIANCO:

..all'oggi. Va beh, basta. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Mi pare che, insomma, le posizioni..

CONSIGLIERA BIANCO:

Non è che voglio fare polemica.

PRESIDENTE BIOLO:

..siano state chiarite. Grazie Consigliera Bianco. Allora, se non ci sono altri interventi in termini di discussione, io passerei, se siete d'accordo, alle dichiarazioni di voto. C'è una dichiarazione. C'è un intervento dell'Assessore De Pieri. Prego.

ASSESSORE DE PIERI:

Allora, per concludere. Io ringrazio comunque anche il Consigliere Vesnaver di aver citato la mia dichiarazione di voto, dalla quale non mi discosto di una virgola, voglio ribadirlo. Questo piano, pur nelle similitudini, è profondamente diverso nel dettaglio, nella profondità, e nella cura con cui è stato elaborato e porta a degli esiti, che io ritengo molto diversi rispetto al precedente. E penso che i numeri lo dimostrino. Volevo approfittare un attimo, prima di passare al voto, per fare il mio ringraziamento personale al Dottor Finotto, che ci ha seguito fino a qui e con cui abbiamo una, diciamo, una lunga storia di confronti sull'argomento, non solo riferito a questo ultimo piano, ovviamente. E la Dottoressa Dal Zotto.

PRESIDENTE BIOLO:

A partire dal PRG del 2000, se non ricordo male.

ASSESSORE DE PIERI:

Eh, no, veramente ancora dal PAT. Avevo cominciato ancora con il PAT, io, ad interloquire sull'argomento, a parte..

PRESIDENTE BIOLO:

Sì, Assessore De Pieri, ma mi par di ricordare che PROTECO avesse anche lavorato al PRG di Spinea negli anni 2000, ecco.

ASSESSORE DE PIERI:

Sì, sì. E, ovviamente, ringrazio anche la Dottoressa Dal Zotto e tutto l'Ufficio Tecnico, da lei seguito, perché è stato fatto un lavoro veramente enorme in lasso di tempo, io, direi, quasi da record perché penso che in un anno e mezzo, elaborare un piano di questo dettaglio, di questa mole, perché se andiamo poi a vedere, cioè la questione della documentazione è che c'è una mole

veramente enorme di documentazione su questo piano. E, quindi, ringrazio tutti per la collaborazione e il grande lavoro svolto. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Assessore. Allora, alcune dichiarazioni di voto le avevamo già acquisite. E se ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Vesnaver, prego.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Allora, mi accingo a leggere la dichiarazione di voto, che è in solido, quindi di tutta la minoranza.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie.

CONSIGLIERA VESNAVER:

Ecco, così.

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri.

La deliberazione, che oggi siamo chiamati ad adottare, sulla variante al piano degli interventi, impone una riflessione, che non può essere soltanto tecnica o amministrativa, ahimè, ma anche politica e istituzionale. Questo perché il tema urbanistico, e in particolare la variante al piano degli interventi, rappresentò uno dei più discussi argomenti nel 2022 e nel 2023, che, tra l'altro, ha contribuito a determinare la successiva crisi politica. Ne è stato accennato.

In quei mesi, assistemmo ad una forte campagna politica e mediatica: articoli di giornali, post, commenti sui social, volantini, iniziative pubbliche, prese di posizione, che descrivevano il lavoro dell'amministrazione come distante dall'interesse pubblico, alimentando dubbi, insinuazioni e strumentalizzazioni, che col tempo hanno inevitabilmente inciso anche sulla percezione dei cittadini.

Oggi, a distanza di 4 anni, questo Consiglio si trova ad esaminare una variante, che nei suoi contenuti sostanziali riprende, in larga parte, le impostazioni, gli indirizzi e molte delle scelte già elaborate dalla precedente amministrazione. Ci riferiamo, ad esempio: alle modifiche riguardanti le aree agricole e il superamento di alcuni vincoli di integrità. I numeri parlano 60 allora, oggi sono divenuti 71. Alla possibilità di cambio d'uso degli annessi agricoli e non più funzionali alla conduzione del fondo a scopo residenziale. Riconversione sino a due unità abitative, articolo 17. Alle misure che favoriscono il recupero edilizio e consentono maggiori opportunità di valorizzazione del patrimonio esistente, in modalità cosiddetta "easy", consistente nella monetizzazione, ovvero l'acquisto di ulteriori cubature, eliminando così l'obbligo del permesso a costruire convenzionato, e sottraendole di conseguenza alla valutazione dell'intero Consiglio Comunale.

Ai progetti di forestazione urbana, diffusa, tema certamente condivisibile negli obiettivi ambientali, ma che pone questioni concrete, rispetto alla futura cura pulizia e gestione delle aree verdi, così strutturate, e comunque finalizzate alla generazione di nuove cubature, quale valore di scambio.

All'accoglimento di numerose manifestazioni di interesse, che all'epoca erano state oggetto di critiche molto dure, fino ad arrivare ad insinuazioni su presenti interessi personali di alcuni amministratori.

L'approvazione di ben 27 varianti puntuali, in un colpo solo, mentre il documento precedente ne affrontava 20.

L'apporto di modifica alle norme tecniche, che interessano numero 33 articoli, i precedenti erano 30, su un totale di 48, e che toccano numerosi punti sensibili.

I numerosi accordi pubblico/privato, e che vedono riorganizzazioni di ambiti edificabili tra questi il comparto della futura piscina olimpionica, l'area dell'ex bocciodromo di Via Pascoli con l'aumento

di piano e anche l'introduzione di nuove superfici. La riorganizzazione del comparto alle porte di Via Matteotti. All'integrazione dello strumento urbanistico con numerosi progetti pubblici finanziati attraverso il PNRR, frutto di un importante lavoro amministrativo, che ha consentito di riqualificare ambiti strategici della città e portare nuovi servizi alla collettività: si pensi alla nuova scuola Ungaretti, al nuovo asilo nido di Via Rossignago, al nuovo comando della Polizia, all'eco-centro, agli interventi di riqualificazione del centro cittadino e a diverse opere viabilistiche, alcune delle quali, purtroppo, modificati o mortificati nel loro impianto originario, più per ideologia politica, per reale interesse della collettività.

Ebbene, riteniamo che sia doveroso oggi dirlo con chiarezza e serenità: ciò che allora veniva descritto come sbagliato, pericoloso, addirittura inopportuno, oggi viene sostanzialmente riproposto da questa amministrazione, come strumento utile allo sviluppo e all'aggiornamento del territorio. Non saremo noi a chiedere conto di questo cambiamento. Evidentemente, su molte di quelle posizioni, l'attuale maggioranza ha rivisto il suo metro di giudizio. A dimostrarlo non sono le nostre parole o le ricostruzioni di parte, ma gli atti amministrativi, che oggi dobbiamo discutere e votare. Perché gli atti restano e parlano con chiarezza, molto più delle polemiche politiche.

Forse, è anche questa un'occasione per ricordare, che, troppo spesso, la politica, quando smarrisce il senso delle istituzioni, rischia di utilizzare ideologia, slogan e demagogia come strumenti utili a raggiungere obiettivi contingenti, salvo poi vedere dissolversi queste stesse rigidità nel momento in cui si assumono responsabilità di governo e ci si confronta concretamente con la complessità amministrativa e con i reali bisogni del territorio. Non lo diciamo con spirito di rivalsa, lo diciamo per rispetto della verità politica e amministrativa, perché la politica dovrebbe avere il coraggio della coerenza e dell'onestà intellettuale, e soprattutto perché i cittadini meritano chiarezza e sarà questa maggioranza a dover loro spiegare che quello che non andava bene ieri e oggi con le dovute valutazioni tecnico-amministrative, viene considerato come strumento utile per Spinea e per il suo sviluppo organico e armonico.

In questi quattro anni, i cittadini di Spinea hanno atteso uno strumento urbanistico aggiornato, moderno e capace di rispondere alle esigenze del territorio, delle famiglie, delle attività economiche e del patrimonio edilizio esistente. Il nostro voto sarà un voto di astensione. Un'astensione che nasce da un senso di responsabilità verso la città e verso i cittadini, che hanno bisogno di strumenti efficaci di governo del territorio e non di paralisi, determinati da contrapposizioni politiche, perché non possiamo sostenere una linea, quando siamo al governo e rinnegarla quando si è all'opposizione. E' un'astensione coerente con il lavoro e con l'impostazione che la precedente amministrazione aveva già elaborato, assieme agli stessi professionisti e al settore urbanistica, su molti dei temi, oggi riproposti, in questa variante.

Allo stesso tempo è un'astensione che mantiene ferma la nostra autonomia di giudizio politico e amministrativo, anche alla luce delle valutazioni, che continueremo a svolgere nel percorso, che porterà all'approvazione definitiva dello strumento urbanistico e all'esame delle osservazioni dei cittadini.

Resta all'istituzione diritto/dovere della minoranza di vigilare affinché l'attuazione di questa variante avvenga con trasparenza equilibrio e attenzione all'interesse pubblico, soprattutto su temi delicati come il consumo di suolo, la sostenibilità degli interventi, la gestione delle nuove aree verdi e l'equità delle trasformazioni urbanistiche. Ma oggi, davanti a questo provvedimento, è politicamente ed istituzionalmente doveroso anteporre l'interesse della città alle convenienze ideologie politiche. Per tutte le ragioni qui esposte, il nostro gruppo esprime in solido voto di astensione.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Consiglieria. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consiglieria Bianco, prego.

CONSIGLIERA BIANCO:

Allora, una semplice dichiarazione di voto per Progetto Spinea, che, intanto, ringrazia i progettisti, l'Assessore per il grosso lavoro e soprattutto per la puntualità nell'esaminare proprio ogni e qualsiasi anfratto di Spinea, perché ormai stiamo parlando di piccole modifiche, che si possono fare in un territorio così ampiamente concentrato. Allora, poi, io volevo dire anche che sono particolarmente soddisfatta, noi, come gruppo soprattutto, del lavoro che è stato fatto per cercare, cercare di riportare questo corridoio verde all'interno di Spinea. E, quindi, ogni, l'esame di ogni area è stata valutata proprio su questo progetto di corridoio verde, che sarà sicuramente nel tempo, spero, attuabile nel suo complesso, e quindi che riporterà questa, questa bella situazione nel Comune nostro. E il nostro voto sarà comunque positivo. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie Consigliera Bianco, Consigliere Vivian, prego.

CONSIGLIERE VIVIAN:

Sì, grazie Presidente. Faccio anch'io una dichiarazione di voto. Sarò veramente, veramente breve. Vorrei ringraziare anch'io l'Assessore per il lavoro svolto, assolutamente i tecnici. Anche da Presidente della seconda commissione, insomma, posso dire che c'è stato tutto il modo e il tempo di vedere questo piano, di studiarlo nei dettagli. E, devo dire, che anch'io mi devo ritenere soddisfatto per quanto riguarda, insomma, il lavoro svolto, perché appunto ricalca esattamente quello che c'eravamo prefissati come obiettivi, come amministrazione in campagna elettorale, quindi il mio voto non può che essere assolutamente positivo e favorevole. Grazie.

PRESIDENTE BIOLO:

Grazie, Consigliere Vivian. Possiamo, ci sono altri interventi? Mi pare di no, possiamo passare alla deliberazione allora.

Allora, andiamo a deliberare in ordine all'adozione di questa variante.

Quanti a favore alzano la mano? 10. Se mi confermano gli scrutatori. Sì, dieci.

Quanti astenuti? Sei.

E, quindi, nessun contrario.

Per l'immediata eseguibilità, alzino la mano. All'unanimità.